IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 274. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 4 Ottobre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Nella Manciuria.

Londra, 3. — Si ha da Pietroburgo: Il gen. Kuropatkine è stato nominato comandante in capo degli eserciti in Manciuria, che saranno tre: il primo sotto gli ordini del generale Meyendorff, il secondo del generale Grippenberg, il terzo del gen. Linievich.

Londra, 3. — Si ha da Tokio: 3500 congusi a cavallo hanno attaccato la notte del 28 sett. a Tie-ling un treno carico di munizioni destinate ai russi, uccidendo 19 uomini e impadronendosi di 6000 cartuccie.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tokio: Un personaggio giunto da Liao yang annunzia che l'Humhe è guardato da 10,000 russi, e che 4 o 5 divisioni si trovano nelle vicinanze immediate di Mukden, 2 divisioni a Hog-ikie, e 3 divisioni a Fu-kong.

Londra, 3. — Il *Graphic* ha da Sebastopoli: Trentun pezzi di cannone sono stati spediti, nella settimana scorsa, dal Caucaso in Manciuria. Sono in tal modo 170 i nuovi cannoni (compresi 5 da fortezza presi a Batum e spediti dal Caucaso pel teatro della guerra fino da tre settimane fa) dei quali disporrà l'esercito al comando del gen. Kuropatkine.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Sin-min tung:

Il piano strategico dei giapponesi porta traccie di indecisioni e conduce all'abbandono della tattica che si apprestavano a seguire, cioè di circondare Mukden. I giapponesi attendono ora la caduta di Port Arthur ed hanno ricevuto rinforzi; le ultime due divisioni giapponesi che hanno lasciato il Giappone il 9 sett. possono essere state inviate a Port Arthur, ma certamente altri rinforzi sono stati inviati ad Inkeu. Del resto tutti i movimenti sono tenuti segreti.

I giapponesi hanno innalzato alla loro estrema sinistra, cioè a 19 miglia a nord di Yen-tai, fortificazioni semi-permanenti, ma vi sono altri indizi che dimostrano le loro intenzioni di rimanere sulla difensiva.

La seconda e la terza riserva giapponese rimangono sul fronte di battaglia per colmare i vuoti cagionati dalla battaglia di Liao-Yang.

Riconoscono di aver perduto 25,000 uomini.

Sotto gli ordini del Principe Imperiale sono giunti a Liao-Yang 80 cannoni appartenenti all'artiglieria a cavallo ed alla guardia imperiale. Furono subito inviati a Fu-ling, dove si trovano le sepolture degli Imperatori Manciù, situate sull'Hun ho a 10 miglia ad est di Mukden. I russi concentrano le loro forze in questa località, aspettandosi un movimento aggirante dei giapponesi. Poche altre truppe russe si trovano all'est di Mukden.

(S) **Pietroburgo** 3. Il generale Sakharoff segnala un aumento di forze agli avamposti giapponesi a San-dja-pu, al sud-est di Mukden.

(S) **Mukden**, 3. I giapponesi impiegano i Congusi per compiere ricognizioni ad ovest di Mukden, ove numerosi cavalieri russi fecero saltare sul fiume Liao parecchie giunche cariche di munizioni.

(S) **Pietroburgo**, 3. Eccettuato un movimento di truppe giapponesi verso Sandjapu, regna tranquillità in tutta la regione di Mukden; nessuna nuova scaramuccia è segnalata oggi.

Nei circoli competenti si attende che i giapponesi prendano fra una settimana l'offensiva contro Mukden.

Quartier Generale dell'Esercito di Oku (via Fushan) 2 ottobre — Quasi tutti i soldati giapponesi rimasti feriti nella battaglia di Liao-yang sono stati inviati a New-Chuang per essere di là ricondotti al Giappone.

Non rimangono quasi più negli ospedali da campo che i soldati colpiti dal « beri-beri » e da altre malattie. Migliaia di soldati giapponesi giungono per rinforzare gli effettivi.

Attorno a Port-Arthur.

(S) **Tokio**, 3. — Il dipartimento della Marina ha ricevuto notizia che un vapore russo, il quale toglieva mine all'entrata della rada di Port Arthur, ha urtato in una mina ed è affondato il 20 settembre.

(S) **Ce-fu**, 3. Un rapporto ufficiale del generale Stoessel, in data 23 settembre, conferma che i giapponesi furono respinti in tutti gli assalti da essi dati alla fortezza di Port-Arthur dal 19 al 22 settembre.

Una lettera pervenuta oggi dice che l'attacco cominciò su tutta la linea e durò quattro giorni. Alcune posizioni furono prese e riperdute parecchie volte.

Un monte di somma importanza pei russi venne vigorosamente attaccato dai giapponesi e finalmente occupato da essi la sera del 22 settembre.

Il generale Stoessel non volle ordinare che fosse ripresa la posizione a causa dell'eccessivo pericolo che presentava l'impresa, ma fece appello agli uomini di buona volontà, che risposero in massa di esser pronti all'attacco.

Una colonna comandata da due ufficiali si lanciò all'assalto della montagna e scacciò i giapponesi fuori dalle trincee provvisorie da essi erette.

Durante la battaglia scoppiarono parecchie mine, causando gravi danni ai giapponesi.

I russi ritengono che le perdite dei giapponesi durante questi quattro giorni di combattimento ascendano a 10,000 uomini.

(S) **Ce-fu**, 3. Secondo alcuni cinesi partiti il 1.o corr. da Port Arthur, i serbatoi d'acqua presi dai giapponesi sono importanti, ma la piazzaforte possiede altre sorgenti d'acqua, le quali non potranno essere prese che alla caduta della fortezza.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 3. — La corazzata *Orel* ha urtato in un banco di sabbia nelle acque di Cronstadt, ma, siccome filava lentamente, l'urto non produsse alcuna grave conseguenza. Tuttavia l'*Orel* ritornò a Cronstadt.

(S) **Pietroburgo**, 3. — L'incrociatore *Jemtchon* ha lasciato Cronstadt per recarsi a raggiungere la flotta del Baltico.

I giornali annunciano che l'ammiraglio Biriloff, comandante della piazza di Cronstadt, ha inflitto un biasimo ai comandanti delle navi da guerra ancorate in quella rada, per non aver prestato alcuna assistenza alla nave *Orel* durante l'accidente occorsole.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il *Messaggero del Governo* dice che non ha fondamento la notizia diffusa all'estero, secondo la quale il Governo russo avrebbe ottenuto dalla Turchia l'autorizzazione di far passare i Dardanelli alla squadra del Mar Nero per unirsi alla seconda squadra nel Pacifico.

(S) **Parigi** 3. I giornali pubblicano il seguente dispaccio ricevuto da Pietroburgo: Secondo le disposizioni prese dallo Stato Maggiore della Marina imperiale, la partenza della flotta del Mar Baltico per l'Estremo Oriente, è fissata pel 6 ottobre. Date le speciali condizioni di approvigionamento, si crede che la flotta impiegherà ottanta giorni per giungere a destinazione.

Secondo notizie della stessa fonte, le navi russe che si trovano nella baia di Port Arthur in questo momento, sono state interamente riparate. L'ammiraglio Wiren, con la sua squadra, ha fatto parecchie sortite.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 3. Secondo un dispaccio da Tokio, pubblicato da parecchi giornali, il primo ministro visconte Katzura ha dichiarato stamani che la guerra sarà lunga, perchè il Giappone è deciso ad uscirne vittorioso ed a sopportare i sacrifici necessari per ottenere questo scopo.

I Governatori delle Provincie si riuniranno domani a Tokio.

Notizie varie

(S) **Shanghai**, 3. — Una nave da guerra russa, probabilmente il *Bayan*, si è ancorata al largo di Shanghai.

Due rimorchiatori sono partiti per condurre la nave russa nel porto.

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Tokio: In Corea la popolazione ha attaccato un distaccamento giapponese a Kok-san, sulla ferrovia Seoul-Fushan, uccidendo sette uomini.

A Kundju a sud di Seoul, 60 soldati coreani penetrarono nelle colonie giapponesi e ferirono parecchie persone.

Truppe giapponesi sono state inviate da Seoul in queste due località.

Londra, 3. Il *Daily Express* ha da Shanghai, 2: I funzionari russi di Shanghai furono avvertiti dalle autorità di Pietroburgo che una parte della flotta di Port Arthur verrebbe presto a cercare asilo in questo porto.

L'ammiraglio comandante la squadra ricevette ordine di evitare, per quanto è possibile, uno scontro coi giapponesi.

Il console russo ha noleggiato un rimorchiatore, che è pronto a partire per ancorarsi ad Hu-ung.

(S) **Brema**, 3. Annunziano da Eydkuhnen che 700 giapponesi, tra cui 299 donne e 24 fanciulli, che i russi espulsero dalla Siberia, sono ora giunti alla frontiera russo-tedesca. Il Console giapponese si recò a Wirballen (Polonia russa) per riceverli. Per l'11 corrente sono attesi altri 115 giapponesi espulsi. Tutti quanti saranno imbarcati il 20 corrente per ritornare al Giappone.

(S) **Santiago** (Cile), 3. Corre voce che navi da guerra cilene siano state vendute ad una Casa di New York per cinquecentomila sterline, a condizione che esse non siano cedute nè alla Russia nè al Giappone prima della fine della guerra.

(S) **Cannes**, 3. Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della Casa di Salute per gli ufficiali russi, alla *Villa Meridiana*. Finora sono stati ammessi tre ufficiali. Si attende per domani il colonnello Gouthew.

Nuovo prestito russo?

Londra, 3. — Un dispaccio da Copenaghen al *Morning Leader* annunzia che la Casa Rothschild è stata incaricata dell'emissione di un nuovo prestito russo garantito sul monopolio dei tabacchi.

Una delle condizioni del prestito sarebbe, da parte del Governo russo, il miglioramento della legge sugli ebrei.

Per la Russia o pel Giappone?

Il conte Kaiserling, conoscitore profondo delle questioni d'Oriente, ha pubblicato nella *Schlesische Zeitung* un interessante studio, nel quale si pone questo dilemma, di cui s'intitola l'articolo: « Per la Russia o pel Giappone? »

Dopo aver riassunto in succinto la politica russa sul continente asiatico, l'autore dichiara che la guerra cino-giapponese e l'insurrezione dei *boxers* diedero forte impulso a questa politica, provando alla Russia la necessità di affrettare la realizzazione dei suoi piani nell'Estremo Oriente.

L'energia spiegata dalla Russia ispirò serie inquietudini nel Giappone, il quale risolvette di opporsi energicamente all'espansione della Russia.

Il Giappone comprese perfettamente che stava per suonare l'ora nella quale bisognava risolvere definitivamente la questione di sapere se era condannato a rimanere eternamente imprigionato nelle sue isole, o se gli era riservato il destino di diventare una Potenza di prim'ordine e tale da poter stendere la sua egemonia su tutto l'immenso Oriente asiatico.

Coloro i quali conoscono la storia del Giappone, desono sapere che le sue vedute sul continente non sono di origine recente: già da secoli il Giappone tende ad invadere e soggiogare la Corea, e sono ancora vive nel popolo giapponese le tradizioni create per le gesta di Taiotomi Hideoshi, celebre uomo di Stato e grande capitano, che schiacciò, nel 1591, la Corea, e che vagheggiò il piano ambizioso di conquistare la Cina e di fondare l'Impero mondiale della razza gialla.

Dal momento in cui, cinquant'anni or sono, la squadra americana comandata dall'ambasciatore Perry, mostrò ai giapponesi la forza dei *barbari bianchi*, il Giappone comprese che l'introduzione nel paese del *Sole Levante* delle cognizioni tecniche acquistate dagli *stranieri maledetti*, era questione di vita o di morte per la razza giapponese.

E fu allora che il Giappone, dando l'esempio di una rivoluzione interna, inaudita nella storia universale, in pochissimi anni si trasformò, e da Stato feudale che era prima, divenne un paese costituzionale moderno, e nemmeno nel volgere di un ventennio, le classi superiori della popolazione giapponese godettero di tutti i benefici della scienza universale e della civiltà del vecchio e del nuovo mondo.

Il Giappone fece sì grandi e rapidi progressi, che l'Europa cominciò a temerne la concorrenza. Dall'epoca in cui la coltura, la scienza e la tecnica della Cina furono importate nel Giappone col buddismo, i giapponesi vissero per più di mille anni senza mai aver avuta la più piccola idea creatrice originale; per cui destò stupore vederlo subitamente in preda ad una febbrile attività ed all'amore della scienza.

Ma le cognizioni apprese dagli europei, non penetrarono fino in fondo all'anima giapponese, perchè se i giapponesi hanno dato prova di straordinaria abilità innestando la scienza europea al vecchio tronco della loro nazionalità, pur tuttavia non riuscirono ad estirparne le vecchie radici.

Gli europei, e particolarmente i tedeschi, si incaricarono volontieri della parte di educatori, disimpegnando i loro doveri pedagogici con zelo tanto più grande in quanto che i loro discepoli sono pieni di talento.

Gli europei furono stupiti ed anche lusingati constatando che i giapponesi riconoscevano la superiorità della nostra cultura, e che si erano applicati ad appropriarsene i frutti con ardore e facilità impareggiabili. Così essi riuscirono a conquistarsi in pochi anni la stima e la simpatia dell'Europa, che voltò sdegnosamente le spalle agli spaziei cinesi; ed il Giappone cominciò a diventare di moda.

I viaggiatori diffusero in tutto il mondo le impressioni da loro provate nelle allegre *Case di the* di Yokohama e di Nagasaki, ed incantarono l'opinione pubblica dell'Occidente col racconto della socievolezza dei giapponesi e delle bellezze incantatrici del loro paese. Ma nessuno voleva leggere le descrizioni più serie del Giappone e dei suoi abitanti, che venivano pubblicate nella stampa europea, e si faceva il sordo a tutti gli avvertimenti che prediceváno i pericoli da cui l'Europa era minacciata, pel solo fatto dei progressi realizzati dalla razza gialla, la cui potenza cresceva a vista d'occhio.

Gli europei che vivono nell'Estremo Oriente considerano invece il Giappone in modo affatto diverso dalla grande massa del pubblico europeo.

Oggi, come cinquant'anni fa, il Giappone ha conservate intatte le sue concezioni morali e religiose del tempo antico, e soltanto coi cinesi e coi coreani trova una certa connessione di sentimenti e di concezioni morali.

Invece il russo che lavora nell'Estremo Oriente, qualunque sia la sua istruzione, è sempre il campione della coltura occidentale, e fino ad oggi, fra tutte le nazioni dell'Europa, i russi soltanto sono stati capaci di comunicare alla razza mongola le concezioni morali dell'Europa, mentre i giapponesi rimarranno sempre i campioni della razza gialla, la quale, presto o tardi, dovrà lottare contro la razza bianca per la supremazia universale.

Attualmente il mondo assiste al primo atto di una terribile tragedia mondiale, il cui prologo data da una epoca già remota, quando nel secolo XIII, tedeschi e slavi, opponendosi alle orde mongole, salvarono dal pericolo la coltura occidentale allora in germe.

Oggi è una nazione cristiana che è entrata in conflitto colla razza gialla, sul territorio di quest'ultima. Ma se i luoghi e i mezzi di combattimento non sono più gli stessi, l'ideale e la causa della lotta non sono affatto modificati.

La stampa si compiace di discutere per sapere quale delle due nazioni ha provocata la guerra e da quale parte stia la ragione.

Ma merita il conto di occuparsi di questioni così secondarie quando si tratta di un avvenimento storico tanto grandioso come è appunto la guerra russo-giapponese?

Questa non è stata provocata nè da ardore bellicoso nè da meschini interessi: essa è il risultato necessario della storia, la conseguenza del *fatum* storico che regge i destini delle nazioni: ed è il cozzo della razza bianca colla razza gialla, la lotta titanica dell'Oriente coll'Occidente, quella alla quale il mondo oggi assiste.

Politica e Diplomazia

Parigi, 3 — Il *Figaro* dice che il Re di Spagna comincierà il suo viaggio all'estero visitando Parigi, ma non si può ritenere che egli giunga prima della prossima primavera, poichè è deciso di non lasciare la Spagna che quando la sessione delle Cortes sia stata chiusa.

Berlino, 3 — Il Governo del Principato di Schaumburg-Lippe ha inviato al Consiglio federale tedesco una protesta circa la Reggenza del Principato di Lippe-Detmold, assunta dal conte Leopoldo di Lippe-Biesterfeld, basandola su questi due fatti:

1° Che la decisione del Consiglio arbitrale presieduto dal Re di Sassonia, che nel 1897 accordò la Reggenza al defunto Conte Ernesto Lippe-Biesterfeld, non riguardava che la persona del Conte Ernesto.

2° Che nel 1903, in seguito ad un processo che il capo della famiglia dei conti di Lippe-Weissenfeld aveva intentato al defunto Reggente, la Corte suprema di Lippe-Detmold dichiarò che i membri della casa di Lippe Biesterfeld non possedevano il carattere di Agnati della Casa principesca di Lippe-Detmold.

Londra 3. — Il *Times* ha da Helsingfors che è quasi certo che il principe Obolensky, nuovo governatore, seguirà in Finlandia una politica meno severa di quella del gen. Bobrikoff e che egli avrebbe avuto dallo Czar istruzioni in tale senso.

I giornali si esprimono con una maggior libertà, ed è stata autorizzata la pubblicazione di tre nuovi giornali di cui uno quotidiano, l'*Helsingin Sanomat* per sostituire il *Paeivaelehti*, che fu soppresso qualche giorno dopo la morte del generale Bobrikoff.

Belgrado 3. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica l'*ukase* che convoca la Scupcina in conformità alla Costituzione, in sessione ordinaria pel 14 ottobre. Con altro *ukase* la Scupcina sarà poi aggiornata al 14 novembre.

Ottawa 3. — Il Parlamento è stato sciolto, indicendo le elezioni generali pel 9 novembre.

Parigi, 3. Il *Temps* dice imminente la conclusione del trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco. Il Ministro Delcassé ha comunicato al Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, lo stato dei negoziati; oggi nel pomeriggio doveva ricevere l'ambasciatore spagnuolo Leon y Castillo e in questo colloquio — che sarà probabilmente l'ultimo — si sarebbero risolti i punti ancora controversi.

Elezioni politiche

Dopo la saggia deliberazione della Presidenza della Camera contro la convocazione dell'assemblea, reclamata dai 55 salvatori della patria, il tema del giorno è naturalmente quello delle elezioni, sulla cui opportunità nei diradati circoli di Montecitorio e nell'ambiente giornalistico della capitale le opinioni sono molto divise.

Naturalmente si tratta di opinioni personali, che si fondano piuttosto su impressioni o tendenze individuali, che non su di un ponderato esame della situazione e su quel complesso di elementi positivi, che sono indispensabili per formarsi un giudizio maturato.

E' indubitato che se prima dei tristi avvenimenti, dai quali è stata sconvolta la pubblica quiete, mancava ogni ragione per abbreviare di alcuni mesi la declinante legislatura, l'effetto prodotto dallo sciopero generale — che non è il caso qui di vedere se ed in quanto sia riuscito, come strombazzano gli organi dei partiti sovversivi — ha modificato alquanto la situazione; ma la questione sta nel vedere se questo nuovo elemento abbia in sè un'importanza tale da rendere opportuno oggi, ciò che fino a ieri era giudicato assolutamente inopportuno.

Nessuno può contestare la gravità intrinseca che è sempre inerente ad un atto eccezionale, qual è l'appello al paese; onde la necessità da parte di chi deve assumersi la responsabilità di consigliarlo al Capo dello Stato, di coordinare e pesare tutti gli elementi indispensabili per giustificare così solenne provvedimento.

Non basta in simile contingenza tener conto dell'atmosfera, ossia dello stato degli animi e delle circostanze più o meno favorevoli in cui si svolgerebbero le elezioni e quindi dell'esito probabile.

Vi sono altre considerazioni, forse anche più elevate, che obbligano per es. a riflettere se la causa determinante non contrasti con la dignità e il prestigio del Governo e se non vi siano questioni, che implicano grandi interessi del paese all'interno ed anche nei rapporti coll'estero, le quali potrebbero soffrire pregiudizio da una decisione presa, senza aver tenuto conto di tutto.

Ciò posto, ci sembra che la corrente per sollecitare i comizi generali meriti di essere un po' raffreddata, non già per escludere in modo assoluto la possibilità, ossia la convenienza di una decisione in tal senso: ma perchè prima di adottare una risoluzione nell'uno o nell'altro senso, è indispensabile porre sulla bilancia tutti gli elementi pro' e contro.

Noi quindi crediamo che il Governo abbia tutto da guadagnare da una meditazione calma e serena, procedendo coi piedi di piombo, e tutto da perdere da una risoluzione precipitata.

La fretta non giova mai e in materia di elezioni poi l'esperienza dimostra quanto sia apprezzabile il proverbio: chi va piano, va sano e va lontano.

ARMI ED ARMATI

Un incidente alla « Connecticut. »

New York, 3. — Il *New-York-Herald* narra che, poco dopo il varo della corazzata *Connecticut* si constatò che l'acqua era penetrata in un compartimento della nave stessa, da un buco che non era stato chiuso. Furono date subito le disposizioni opportune perchè si procedesse all'estrazione dell'acqua dal compartimento. L'operazione, eseguita con potenti pompe, terminò ieri. La nave non è rimasta affatto danneggiata.

La squadra greca.

(S) **Malaga**, 3 — E' giunta la squadra greca, proveniente da Marsiglia.

Il commercio dell'Italia coll'Egitto.

Negli ultimi cinque anni il nostro commercio con l'Egitto è rappresentato dalle seguenti cifre complessive:

	Importazione dall'Egitto	Esportazione per l'Egitto
1899	7.791,000	27,719,000
1900	10,857,000	29,116,000
1901	11,452,000	32,081,000
1902	11,239,000	32,289,000
1903	9,597,000	36,309,000

Il movimento dei traffici fra l'Italia e l'Egitto, è come si vede favorevole alla nostra esportazione.

Infatti l'eccedenza di questa sulla importazione che ammontava già a 19,928,000 nel 1889 è andata progressivamente aumentando fino a raggiungere 26,712,000 nel 1903.

Si nota inoltre che mentre le importazioni egiziane in Italia sono piuttosto irregolari, mantenendosi però costanti, su una media, di circa 10 milioni all'anno; la nostra esportazione è in progresso costante e non interrotto per ciascun anno del quinquennio.

+

E' noto che la **importazione** dall'Egitto in Italia risulta quasi completamente di cotone greggio.

Infatti sulla somma totale della importazione, sopra riferita, il cotone in bioccoli o in massa figura per le seguenti quantità e valori:

	Quintali	Lire
1899	60,581	5,004,000
1900	69,295	8,524,000
1901	80,966	9,479,000
1902	82,453	9,072,000
1903	62,288	7,475,000

Oltre al cotone, importiamo dall'Egitto una certa quantità di sigari e spagnolette e di caffè; ma non importiamo quasi più zucchero, che una volta costituiva il nerbo della II Categoria.

Nel 1903 essa non rappresenta più che L. 131,000.

In qualche aumento la III Cat.: 451,000 lire nel 1902, 337,000 nel 1903, gomme e resine.

Nel 1903 in aumento le pelli crude, 229,000 lire, Cat. X.

La Cat. XII, metalli, discende da 1,525,000 nel 1899 a 586,000 nel 1903, quasi esclusivamente rottami di ferro, ghisa e acciaio.

L. 186,000 nel 1903, dopo 411,000 nel 1902, la Cat. XIV, cereali.

Da L. 140,000 nel 1899 a 412,000 nel 1903 la Cat. XV, prodotti animali, per oltre tre quarti madreperla greggia.

+

La nostra **esportazione** in Egitto è invece assai varia e si riparte in parecchie Categorie di merci e prodotti.

Stazionaria la I: nel 1903, L. 2,049,000. I vini figurano per L. 1,500,000 e il rimanente olio di oliva.

Nel 1903 L. 237,000, in aumento, le conserve alimentari, il cioccolato e il tabacco lavorato.

Pure in aumento negli ultimi tre anni (lire 1,014,000 nel 1903) la Cat. III, prodotti chimici; tengono il primo posto i fiammiferi di legno ed i cerini.

Con lievi oscillazioni la V, canapa, L. 597,000 nel 1903; prevalgono i cordami.

In deciso aumento la VI cotone: da L. 3,443,000 nel 1899 a L. 5,692,000 nel 1903.

I tessuti, specialmente a colori e stampati, vengono in prima linea. Così restituiamo in parte, manifatturata, la materia prima che noi importiamo da quel paese.

Esportiamo pure manufatti di lana, Cat. VII, nel 1903 L. 1,005,000, specialmente oggetti cuciti fatti a maglia.

La più importante Categoria è la VII, seta. L'esportazione totale è stata nel

1899	Lire	6,735,000
1900	»	7,413,000
1901	»	8,789,000
1902	»	9,091,000
1903	»	12,117,000

La progressione è dunque continua nel quinquennio.

Nei 12 milioni del 1903 la seta tratta greggia, semplice, addoppiata o torta, figura per lire 4,724,000; i cascami filati per 414,000; e i tessuti ed altri manufatti per L. 6,979,000; si tratta dunque di una esportazione di carattere quasi completamente industriale.

La Cat. IX legno e paglia è ferma: nel 1903 L. 2,068,000; prevalgono il legno comune, squadrato, ed i mobili ordinari.

In aumento la X carta. L. 2,609,000 nel 1903 da 1,818,000 nel 1899. Viene per prima con 1,242,000 la carta da involti.

Da L. 922,000 a 1,129,000 la Cat. XII minerali e metalli: questa somma si riparte per piccole quantità sopra moltissime voci. Qualche importanza hanno le parti staccate di macchine.

Nella Cat. XIII marmo e zolfo si passa da lire 1,796,000 a 2,196,000 nel 1903; il zolfo però occupa una parte minima, la parte maggiore è rappresentata dal marmo in tavole, ambrogette e marmette, e pietre per costruzioni.

Nella esportazione dei prodotti agricoli tanto vegetali che animali, potremmo occupare un posto più ragguardevole.

La esportazione di prodotti vegetali, pressochè immutata, è stata di 1,849,000 nel 1903; prevalgono le paste di frumento, le farine di grano e le patate.

Infine nei prodotti animali, con qualche oscillazione intermedia, si passa da L. 2,699,000 nel 1899 a 1,986,000 nel 1903. Questa esportazione è principalmente costituita da corallo lavorato, formaggio e burro, e carne salata.

La cooperazione in Germania.

In preparazione dell'imminente Congresso di Breslavia è stato pubblicato l'« *Annuario pel 1903 dell'Associazione generale delle Società cooperative tedesche*, istituita da Schulze Delitzsch. »

L'« Annuario » comprende:

a) i dati completi per 1457 Associazioni cooperative, con 890,438 soci, anche se non inscritti all'Associazione generale, cioè:

1012	Cooperative	di credito con	590,196	soci
18	»	artigiane	1,032	»
10	»	di produzione	977	»
251	»	di consumo	248,004	»
168	»	di costruzione	50,429	»

b) i dati sommari e le situazioni di bilanci per altre 16,146 Associazioni con 1,849,787 soci;

c) l'elenco puramente nominale di altre 6,458 Società, delle quali non è precisato il numero dei soci.

Indi un totale di 24,061 Associazioni cooperative, che comprendono oltre tre milioni di soci, con dati statistici abbastanza specializzati per 17,603 nella ragione del 73 per cento.

+

Le 911 *Cooperative di credito* ascritte all'Associazione generale contavano 542,108 soci, reclutati principalmente tra gli agricoltori e gli operai nella misura rispettiva del 28,17 e del 24,84 per cento.

Seguono nel rapporto del 9,81 per cento i negozianti e commercianti.

A disposizione del credito coteste 911 Cooperative nel 1903 misero 725,956,244 marchi; i conti correnti sono rappresentati da altri 925,111,465 marchi. Complessivamente tutto il movimento di affari raggiunse la cifra di 2,492,187,448 marchi.

Il capitale d'esercizio ammontava a 943,640,463 marchi, cioè: marchi 207,090,517 crediti e fondi di riserva; marchi 736,549,946 depositi.

Delle cooperative di credito, 281 hanno introdotto l'uso degli *chèques*.

I pagamenti totali eseguiti da 208 cooperative, su 24,445 conti, ammontarono a marchi 337,903,200; la totalità dei rimborsi di depositi ascese a 336,674,214 marchi.

Coteste cifre offrono la miglior prova dei vantaggi bancari che le Cooperative di credito procurano ai singoli soci, e quanto esse rispondano perfettamente alle condizioni dell'ambiente economico germanico. Ciò si dica specialmente per il movimento degli sconti, dei conti correnti e degli cheques.

Centocinquanta Cooperative di credito si sono dichiarate pronte, secondo l'uso adottato dalla « Dresdner Bank, » ad istituire un'Unione per il giro di effetti senza spese di provvigione.

La maggior parte delle Cooperative di credito poterono soddisfare le richieste dei soci al 4 1/2 e al 5 per cento, lavorando esse esclusivamente sui depositi, specialmente su quelli a risparmio.

Nell'istruzione popolare ed a scopi di utilità sociale vennero impiegati 85,661 marchi.

Le Cooperative di credito, dal 1886 in poi, rivolsero a questi intenti m. 1,129,037, fatto che dimostra come le Cooperative di Schulze Delitzsch, insieme all'incremento del benessere materiale, abbiano di mira anche quello del progresso intellettuale, che torna a profitto anche dei non soci.

Quale estensione abbia assunto nel corso dell'anno il movimento generale degli affari, emerge dai dati statistici, i quali stabiliscono una somma superiore agli 8 miliardi di m. per 748 delle 911 menzionate Cooperative di credito.

+

Le *Cooperative di consumo* erano 251 con 248,004 soci. Finora gli operai dipendenti costituiscono il maggior numero dei soci, cioè il 62,84 0/0.

Il prodotto delle vendite ammontò a m. 51,220,018 con un utile netto di marchi 5,730,858. Per conseguenza ai singoli soci potè essere abbonato 1/10 del prodotto della vendita in base ai prezzi giornalieri delle merci prelevate.

L'intero capitale di esercizio ammontò a 10,308,247 m., il quale si componeva di m. 4,162,290 per capitale azionario dei soci, di m. 2,644,970 di riserve, e quindi in tutto di m. 6,807,268 di beni propri, e per m. 3,500,979 di danaro di terzi. Di questi ultimi marchi 1,813,352 costituiscono debiti ipotecari.

Ventinove Cooperative di consumo esercitano produzioni proprie; si tratta generalmente di forni cooperativi. Da 24 Società vennero concessi m. 10,857 per l'istruzione popolare e per scopi di utilità sociale.

+

Delle *Società cooperative di artigiani* 16 si occupano della trasformazione di materie grezze, e cioè 15 di materie industriali e 1 di materie agricole, mentre due rappresentano magazzini industriali di deposito.

Le Cooperative di materie grezze industriali contavano 566 soci, e conseguirono una vendita di m. 749,344 con un prodotto netto di m. 58,773. I due magazzini cooperativi di deposito raggiunsero una vendita di m. 67,010 con m. 13300 di guadagno netto.

+

Dieci delle *Cooperative di produzione* dichiararono un numero di 777 soci con una vendita superiore a m. 1,002,980 ed un utile netto di m. 42,397.

Il fondo d'esercizio, ammontante complessivamente a m. 1,606,866 è rappresentato da una percentuale di m. 34,52 di capitale azionario e di riserve, mentre pel rimanenti m. 65,48 0/0 è costituito da danari di terzi.

×

La statistica infine registra 166 *Cooperative edilizie*. Alla fine del 1903 il numero dei soci ad esse ascritto salì a 50,429. Il fondo d'esercizio ascese a marchi 73,754,003 di cui 10,754,800 m. formanti patrimonio proprio (capitale e riserve) e m. 62,999,203 costituenti denaro di terzi.

Dalla costituzione di simili Società vennero costruite da 154 di esse 3954 case, parte per acquisto di soci, parte per essere affittate ai soci stessi. Nel 1903 vennero erette 163 case.

Questa dunque la strada seguita da 55 anni con tanto successo dalle Cooperative di Schulze Delitzsch.

Commercio dell'Italia cogli S. U.

La Camera di Commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

		Luglio 1903	Luglio 1904
Importaz. italiana negli S. U.	doll.	2.640.519	2.269.600
Esportaz. dagli S. U. in Italia	»	1.826.471	1.631.500

In questi totali sono notevoli i movimenti delle voci seguenti:

		Luglio 1903	Luglio 1904
Importazione italiana negli S. U.			
Agrumi	doll.	626.943	479.000
Formaggio	»	158.494	99.615
Vini	»	53.549	48.515
Seta greggia	»	367.762	608.400
Zolfo	»	267.733	268.300
Esportazione dagli S. U. in Italia.			
Cotone greggio	doll.	313.057	511.100
Olio di cotone	»	20.317	31.800
Petrolio	»	107.003	107.000

— Nel mese di luglio sono entrati nei varii porti degli Stati Uniti 194.155 emigranti italiani.

Deputati fuori Camera.

(S) **Acqui**, 3. — Stamane vi è stata una festa alla Società Filarmonica Operaia di Cartosio d'Acqui. Vi è intervenuto l'on. Maggiorino Ferraris, che ha pronunciato un discorso, che si può definire... elettorale.

In tale discorso l'oratore rileva che fu uno dei primi a difendere la libertà di sciopero.

Ed in ossequio alle libertà civili egli si chiede, se anche in Italia non sia necessario definire con norme chiare, precise e fermamente rispettate, l'ordinamento del lavoro e degli arbitrati nei servizi pubblici, a cui non crede praticamente applicabili le disposizioni del codice penale.

La vita civile, sociale ed economica della nazione sarebbe continuamente in sospeso e perturbata, se un gruppo di operai, per loro interessi privati, siano pure legittimi, potesse ad ogni istante e senza preavviso offendere e violare gli interessi, le libertà ed i diritti della collettività intera e dei singoli cittadini, privandoli improvvisamente della luce, dell'acqua, della forza motrice e dei mezzi di locomozione.

Per buona fortuna, l'opinione pubblica si va pronunciando con molta energia, cosicchè anche lo spirito di classe più esagerato non può disconoscere i principi elementari della convivenza civile e di quel senso comune, che mai non è mancato al popolo italiano.

Passando ai problemi sociali dice che urge mediante l'azione dello Stato organizzare colla riforma agraria il credito e la mutualità nelle campagne e la trasformazione del debito ipotecario, che darebbero ingente sollievo alle sofferenti terre, specialmente del Mezzogiorno e delle isole: riunire in Società cooperative gli artigiani le piccole industrie ed i piccoli mestieri, aiutando la trasformazione del salariato in cooperatore cosciente: dotare di battelli e di strumenti perfezionati le nuove Associazioni mutue di pescatori: aprire il credito dello Stato alle Società cooperative per costruzione di case operaie e popolari.

Infine, di fronte al continuo rincaro del grano, egli confida che il Governo con pubblica dichiarazione as-

sicuri la riduzione del dazio doganale, ove il prezzo salga al disopra dei corsi attuali. Ciò varrà a calmare le rinascenti apprensioni delle classi popolari ed a completare la modesta, ma provvida abolizione del dazio consumo sulle farine.

—

Dopo avere parlato del pareggio sacro ed inviolabile (con tutte le riforme da lui proposte !) l'on. M. Ferraris conchiude : Di fronte a nuove elezioni, il Governo, come ogni candidato ed ogni elettore deve porsi onestamente un dilemma inesorabile : può l'Italia persistere nel vecchio andazzo di una politica economica reazionaria, mussulmana e catastrofica, che ogni Governo, sia conservatore, sia liberale, dell'Europa progredita, ha da venti anni smessa? Oppure deve alfine anche il nostro paese adottare con operosità la politica riformatrice, che in ogni Stato condusse al progresso generale della Nazione, all'aumento del lavoro e dei salarii (e allora dove sono i salari di fame?) allo sviluppo del benessere e della pace sociale?

Si tratta di scegliere fra la permanenza degli antagonismi di classe e dei conflitti sanguinosi e la pacificazione degli animi, indispensabile per ridare al paese le condizioni di una vita politica ordinata e benefica, sotto gli auspici di una Monarchia liberale, allietata in questi giorni da nuove gioie, care e sacre ad ogni cuore umano.

+

Pure deplorando i luttuosi fatti di sangue, troppo frequenti per essere sempre giustificati, le masse, dice il Ferraris, rivelano una coscienza politica imperfetta, quando tumultuano contro la forza pubblica e l'esercito, che sono garanzia indispensabile di libertà per tutti.

Ma il malcontento del proletariato, che l'on. Ferraris ha più volte affermato, è giusto, è legittimo, è santo, quando si rivolge contro una politica economica e finanziaria sbagliata, che lo condanna a salarii di fame, ad imposte esose, ad emigrazioni in massa od una vita di stenti e di privazioni, inconciliabili con un'esistenza civile ed umana.

(Ma di qual paese parla l'on. M. Ferraris?)

+

Passando alle riforme, il deputato di Acqui, dice : Con un piano di finanza sistematico, bisogna subito — alla prima convocazione del Parlamento — votare ed attuare in non più di dieci rate annuali, la riduzione alla metà delle imposte vigenti sopra il petrolio, lo zucchero, il caffè, i coloniali ed il sale, affrancando pure questi articoli dal dazio di consumo. Tali imposte sono oggidì così brutali ed assurde, che anche ridotte alla metà resteranno le più alte del mondo civile.

La vita operaia e rurale giova presidiare con una migliore legislazione per la tutela del lavoro, per il riposo festivo, per le casse di maternità, di malattia e di vecchiaia, per l'igiene e per le assicurazioni contro la mortalità del bestiame e contro la grandine, come in Germania.

A risvegliare l'attività economica del paese, occorre poi trasformare con criterii moderni i servizii pubblici: cominciando subito ed a gradi la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, delle ferrovie, la diffusione del telefono, ecc., ecc.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Il sistema planetario — Prof. Michele Tortorici-Lipira — Volume unico con figure geometriche — Caltanissetta, tip. Ospizio di beneficenza, 1904.

L'autore, il quale è già abbastanza noto per i suoi precedenti lavori — pubblicati in varie epoche — si propone di dimostrare che il sole, invece di attirare i pianeti, li respinge, fermandoli là dove la sua forza repulsiva viene in equilibrio colla tendenza gravitante dei pianeti.

L'A., dopo aver mostrato la necessità di accordare le dottrine astronomiche con gli odierni progressi della fisica e della chimica, esamina i sistemi di Newton e di La Place e dimostra che le loro teorie e le loro ipotesi non reggono ad un minuto esame.

La teoria dell'A. viene a demolire il fondamentale teorema di Newton che ripone nel sole la maggior forza di attrazione, e sconvolge tutto il sistema dell'illustre scienziato inglese dimostrando l'assurdità e l'insufficienza di voler spiegare con esso certi dati fenomeni che col sistema dell'A. risultano di facile intendimento.

Il prof. Tortorici Lipira espone il suo sistema in quattordici proposizioni che chiarisce con dimostrazioni grafiche. Secondo tale teoria al sistema meccanico celeste si deve sostituire un sistema organico in cui prendono parte principale i quattro agenti cosmici: *gravità, calorico, elettricità* e *luce*, che si trovano in perfetta rispondenza con i vari stati della materia: *solido, liquido, gas, etere.*

L'etere, secondo l'A. è lo stato fondamentale, il vero progenitore della materia cosmica onde si formano i corpi celesti; i suoi moti sono *luce*; che può essere considerata come una forza divergente in perfetto contrasto con la gravitazione, forza convergente, che spinge le parti della materia verso il centro.

In ultimo l'A. si occupa della protogenesi del sistema solare e dimostra che i corpi celesti, in genere, si formano con l'aggregazione successiva della materia cosmica; combatte la ipotesi di La Place, nega il fuoco centrale del Globo e arriva a spiegare il periodo glaciale in cui giacque l'Europa per molti millenni.

Il nuovo lavoro del prof. M. Tortorici offre un tutto completo, dove trovano spiegazione molti fenomeni che sono rimasti finora inspiegabili. La novità dei concetti e la copia delle dottrine esposte nel libro richiameranno l'attenzione dei dotti e degli scienziati levando gran rumore nel mondo scientifico. A.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. sull'ammissione del personale tecnico delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

R. D. che determina le modalità per la emissione dei titoli rappresentativi delle cartelle speciali di Credito comunale e provinciale sui provvedimenti per la città di Roma.

Rel. e R. D. per la esecuzione dell'art. 3 della legge 3 luglio 1904, riguardante provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito.

Estrazione delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Lecce, 2 — In Carovigno un fulmine colpì una casa e certi coniugi Abruzzo che, impauriti dal temporale, s'erano rifugiati in un angolo, ne furono uccisi.

Pisa, 2 — Il Consiglio Comunale ha eletto sindaco il prof. Dario Baldi, repubblicano. Egli insegna materia medica nella Università.

Spezia, 2 — A Biassa ignoti malfattori hanno tentato di far saltare con la dinamite la casa di Domenico Natale mentre tutta la famiglia stava riunita.

Catanzaro, 2. — Il Consiglio comunale ha approvato in 1ª lettura un prestito di 2 milioni che servirà a riscattare il prestito più oneroso contratto per la costruzione dell'acquedotto : l'allungamento del termine di scadenza e la diminuzione sull'interesse dal 6 1/2 0/0 al 4 0/0 che si pagherà alla Cassa Dep. e Prest. apporterà al bilancio comunale un utile annuo di lire 110,000 circa.

Furono nominate maestre le signorine Musciasi, Brunetti e Salerno, comprese nella graduatoria.

Ieri l'altro fu scoperta un'altra frode nel dazio : un tal Quattromani fu sorpreso nell'atto che introduceva in città una quantità di vino e formaggi, di cui solo avea sdaziato parte del vino : la guardia daziaria Giovanni Fabiani fu denunziata al potere giudiziario : in men di due mesi è la seconda volta che il magistrato penale si occupa di simili reati.

Ancora dura l'eco della causa dipendente dalla querela di diffamazione sporta dal cav. Ippolito Mirabello, ex-presidente della Deputazione prov. di Cosenza, contro il pubblicista Antonio Chiappetta, assoluto dal Tribunale di Cosenza e condannato invece dalla nostra Corte a mesi 11 di reclusione ed accessori di legge, dietro appello prodotto dal Pubblico Ministero. A difesa del Mirabello parlarono con l'usata eloquenza l'onor. Comandini, Fera, Serra, Lombardi, e per Chiappetta il prof. Arturo Labriola, che ebbe un'affettuosa accoglienza dai socialisti, i quali lo festeggiarono con un invito a banchetto.

La Congregazione di Carità resta ancora da più di un anno sospesa.

La Commissione reale per l'amm. straordinaria della Provincia, o meglio i ragionieri addetti alla revisione dei conti hanno rinvenuto un mandato falso di L. 6200, nel quale le sole firme del ragioniere capo Candela e del segretario capo Sinopoli sono vere, le altre false; ambo gl'impiegati, su cui pesa grave sospetto, sono defunti ! !

Torino, 3, ore 16,20 — *(Ermon)*. Auspice l'Unione Pio-Tipografica Italiana ed annuente il Municipio, nel mese corrente, quando la Ditta Barbèra festeggierà le nozze d'oro, una lapide verrà scoperta nella casa in cui Gaspero Barbèra nacque, cioè sulla piazzetta del Corpus Domini.

Bari, 3, ore 16.20 — *(R. G.)*. In Sant'Eramo avvenne iersera una dimostrazione promossa dai consiglieri della minoranza contro il Municipio. La forza pubblica sbandò i dimostranti ed arrestò tre dei più riottosi.

SCIENZE E LETTERE

La spedizione polare del Duca d'Orléans

(S) **Bergen**, 3 — Il rappresentante del duca di Orléans, che tratta in suo nome il nolo della nave *Fram* per una spedizione al Polo Nord, ha dichiarato che se s'imporrà come condizione pel viaggio l'approvazione delle autorità norvegesi il duca d'Orléans la troverà inaccettabile.

Si crede che il duca conferirà col capitano Sverdrup circa il piano del viaggio.

Scioperi all'estero.

(S) **Marsiglia**, 3. — Gli scioperanti che hanno aderito al contratto del 1904 non si sono ripresentati stamane ai rispettivi cantieri per riprendervi il lavoro. Oltre 1700 *dockers* appartenenti al sindacato internazionale lavorano sui *docks* e sui moli. Non è avvenuto alcun incidente.

(S) **Parigi**, 3. Il *Temps* ha da Marsiglia : Stamane i cantieri non si sono riaperti non essendo sufficiente il numero di operai, che abbiano accettato la sentenza arbitrale, reclutati dagli impresari. Nonostante le truppe sorvegliano i « docks ». Non si è verificato alcun incidente.

Il segretario del sindacato dei « dockers » ha pubblicato un manifesto nel quale, pur dichiarando ingiustificato e provocatore l'impiego delle truppe per mantenere l'ordine, invita gli operai alla calma ed a non sottoscrivere contratti individuali.

AL CINEMATOGRAFO.

La Badia di Grottaferrata.

Di tante popolazioni ed istituzioni monastiche sparse nell'Italia centrale e meridionale, Farfa, Subiaco, Trisulti, Casamari, San Vincenzo al Volturno etc. sono rimaste a pena due centri monastici, « polverosi chiostri, » secondo diceva il Leopardi : Grottaferrata e Montecassino, ne' quali lo studio e il culto dell'antichità classica e medioevale non è mai venuto meno e s'è conservato sino a noi.

Delle recenti feste di Grottaferrata sono già informati i lettori. Invece io voglio brevemente qui ricordare un Umanista del secolo XV, poco noto, o mal noto, abate della Badia, del quale abbiamo notizia nelle opere del Traversari, di Papa Pio II, di Giorgio Merula, e di Gaspare Veronese.

Si chiamava Pietro, ed era nato in Calabria e perciò conosceva il greco profondamente e si rese benemerito per questo insegnamento. *Vir doctissimus* appare da un Cod. della Bibl. Casanatense, ma *litigiosus* nella difesa dei diritti del suo monastero. Nel 1462, come risulta da un Cod. della Vaticana, si trovava in Mirandola ad insegnare.

Or di quest'uomo singolare e molto noto al tempo suo abbiamo uno scritto che si riferisce allo stato della campagna romana ne' primi anni del secolo XV, quando Ladislao di Napoli, invocato dalla famiglia Colonna, venne in Roma ed ottenne dal Papa la consegna della rocca del Campidoglio con un trattato in favore del Popolo romano (21 ottobre 1404).

Di questo documento di Pietro, abbate di Grottaferrata, Ferdinando Gregorovius fè ampie lodi e si dolse di non averlo potuto illustrare opportunamente nella sua storia, essendo stato pubblicato posteriormente, nell'anno 1887.

Dante era biondo, o bruno?

Mi ha fatto una certa impressione un recente scritto del dotto mons. Agostino Bartolini, nel quale mette fuori un dubbio curioso e singolare, che, cioè, il nostro grande Poeta avesse i capelli biondi.

Il ritratto che di Dante ha dato il Boccaccio è ben differente, avendo il poeta *colore bruno, capelli* e *barba spessi e neri* e il viso sempre *malinconico* e *pensoso*.

In certe novelle antiche si accenna ad un dialogo tra due popolani di Firenze, o di Toscana, nel quale uno de' due dice, indicando il Poeta : « Questi è quello che va all'Inferno quando vuole e per ciò ha così nero il viso. » Dagli antichi ritratti, anche da quelli che sono attribuiti a Giotto, nessun dubbio può sorgere in proposito, essendo Dante quale noi ce lo immaginiamo, cioè *antiraffaellesco*. Sfido io; un uomo che sostenne tante lotte e sentì tanti dolori non può essere sentimentale davvero. E' noto, del resto, che gli uomini dalla persona e dalla figura *raffaellesca* non arrivano, d'ordinario, a superare i 40 anni!

Or dunque mons. Bartolini, del quale ho in pregio gli studi su Dante, sebbene dissenta da lui in talune questioni, esposte nel *Dizionarietto geografico della Divina Commedia*, nel dare il commento di un'ecloga del Poeta, conchiude, sull'affermazione di Dante stesso, che il grande Poeta avesse i capelli biondi. Tutto questo risulterebbe da una parola : *flavescere*, che si riferisce a *capillos*. Il Parisoni tradusse :

..... e non fia meglio
Ch'io mi orni e copra sotto il trionfale
Serto le chiome ove alla patria io torni
Che saran bianche e bionde eran sull'Arno?

Ma il dotto Monsignore sa molto bene che il verbo *flavescere* può indicare *rigoglio di gioventù*, anche; e che del resto, la questione dell'autenticità delle ecloghe di Dante non è ancora chiusa definitivamente, dubitando molti e con grandi ragioni che Dante non le abbia scritte mai.

Ma il dubbio esposto dal dotto Prelato mi è parso singolare e l'ho voluto esporre in questa rubrica.

Viator.

Drammi di terra e di mare

Lorient, 3 — Alcuni marinai, essendo stati assaliti la scorsa notte da una banda di malviventi, hanno fatto uso delle armi.

Nel conflitto sono rimaste ferite dieci persone, quattro delle quali gravemente.

La disoccupazione in Inghilterra.

(S) **Parigi**, 3. — L'*Eclair* ha da Londra: Quasi tutti i giornali si mostrano preoccupati di parecchi indizi sfavorevoli che fanno prevedere un inverno penosissimo per la classe operaia in Inghilterra.

Il « Board of Trade » ha comunicato sabato le ultime statistiche del commercio e dell'industria, dalle quali si rileva una inquietante diminuzione di affari in tutti i rami del commercio.

Il numero degli operai disoccupati si prevede quest'inverno maggiore di quel che non lo sia stato da dieci anni in poi.

Il capo dell'Esercito della Salute, generale Booth, ha rivolto un appello al pubblico inglese per ottenere fondi destinati ad aumentare il numero degli asili notturni che sono stabiliti nei quartieri poveri di Londra.

Il *Daily Mail*, appoggiando questo appello, esprime altresì l'opinione che il vero rimedio alla miseria sarebbe l'esclusione dai lavori degli operai stranieri che vengono in Inghilterra e la protezione delle industrie nazionali per mezzo di tariffe doganali.

Il giornale biasima infine severamente il partito operaio inglese per la posizione da lui presa nella politica protezionista.

Sports

Nucleo sportivo « Giovane Roma » — Riuscitissima la corsa di domenica Roma-Castel Giubileo-Roma. Giunsero : 1, Parlanti, 2, Cecchieri, 3, Guernstti, e tutti gl'iscritti concorrenti la compirono prima dei 50 minuti stabiliti per tempo massimo.

Domenica 16 il Nucleo predetto, nel mattino, terrà il campionato sociale podistico e ciclistico, e nel pomeriggio, colla distribuzione dei premi ai soci vincitori nelle varie gare occorse durante l'anno, festeggierà la chiusura del primo anno di sua fondazione.

Teatri ed Arte

" Rose rosse „ di W. Borg.

Il dramma di Washington Borg, italiano, nuovo per Roma, era già stato rappresentato, se non erro, al Teatro sperimentale di Firenze e a Napoli ed era passato senza infamia e senza lode.

C'era della curiosità ieri sera nel pubblico, più che per la produzione che entra nel novero delle prime battaglie di un autore, per la Compagnia, nuova per Roma, che dava la prima novità della stagione.

Il dramma del Borg è un lavoro troppo *schematico* per l'arditezza del tema trattato, rude nella forma, non sempre eletta, volgaruccio nel suo svolgimento.

La serie di scene scomposte, che si svolgono con lentezza pesante, risente troppo della vecchia scuola drammatica e l'autore va dritto al suo fine senza preoccuparsi di un'arte qualsiasi delle esigenze del teatro moderno.

L'arditezza del tema sta nell'aver rappresentato e cercato di studiare un ambiente corrotto di donne di malaffare e di un *souteneur*, *alia* nobile, ora scivolato nel vizio. Vediamo costui, Gustavo, che convive con la Marussi, una modella, e contemporaneamente accetta l'amorazzo e gli omaggi di una cocotte da strapazzo, Lucrezia. La Marussi vive solo del suo amore intenso per Gustavo, e per mantenere questo giovine, acceso nell'apatia del vizio, si dà ad un americano. Gustavo, nella cui anima tentennano ancora i sentimenti dell'onestà, titubа, ma poi finisce con l'accettare il prezzo del sacrificio della Marussi. Ma un certo Basilio Rosa, che, per reminiscenza di una figlia perduta, ama e sorveglia la Marussi, le apre gli occhi sulla cattiva via scelta.

La fanciulla pensa allora di porsi al lavoro e con quello richiamare Gustavo sulla via del dovere, ma invano : Gustavo capisce il male che fa, ma, indolente ed impotente a rifare da capo la sua vita, finisce con rabbonarla e darsi in braccio al lusso offertogli dall'altra amante, Lucrezia. La povera vittima disillusa va a trovare Gustavo nella casa di piacere, gli offre di tornare a lei o, dopo aver avute le sue ripulse, lo uccide, gettando sul suo corpo le rose rosse che egli aveva tanto amato in vita.

Questo il dramma ove i caratteri sono soltanto adombrati, ove lo svolgimento psicologico delle due anime dei protagonisti, che, evidentemente, l'autore ha cercato di studiare del suo meglio, è incompleto, confuso, spesso contraddittorio e nebuloso.

Il Borg ha intuito un felice tema, e di ciò glie ne va dato merito, ma l'impazienza, o la troppa artificiosità lo hanno fatalmente trascinato al fattaccio.

La Compagnia ha fatto del suo meglio e si è mostrata bene affiatata.

La prima attrice, la bella e simpatica sig.na Severi, romana, ha dato alla protagonista, la *Marussi*, un carattere deciso e nobile, tratteggiando con arte fine e delicata le varie fasi del dramma.

Anche il Chiantoni, nella parte di *Gustavo*, è stato felice : insomma i bravi artisti, nel complesso, hanno superato con ardore questa prima battaglia e sono, senza dubbio, entrati nelle simpatie del pubblico che più volte, meritamente, li applaudì.

Vice Ivan.

Lirico. — Ecco le opere della prossima stagione musicale al Vittorio Emanuele di Torino, che comincerà il 15 corrente :

Risurrezione, dramma musicale in quattro atti del maestro Frank Alfano ; *Giovanni Gallurese*, melodramma storico in tre atti del maestro I. Montemezzi ; *La fidanzata di Corinto*, dramma lirico in un prologo e due parti del maestro R. Coppola, nuovissimo per l'Italia.

Adriana Lecouvreur, opera-ballo, dramma in quattro atti del maestro F. Cilea ; *Siberia* del maestro Giordano ; *La Bohème* del maestro Leoncavallo ; *La Bohème* del maestro Puccini ; *Il Trovatore* del Maestro G. Verdi ; *Un Ballo in Maschera* del maestro G. Verdi ; *Faust*, opera ballo del maestro C. Gounod.

Ecco l'elenco degli artisti ai quali sarà affidata l'esecuzione di queste opere :

Soprani e contralti : signore Bassich Dalia, Biolchi Argia, Canuti Amalia, Ceresoli Elvira, Corsini Bice, De Roma Amalia, Eighenson Serafina, Ferranti Virginia, Fochesato Lina, Germinani Anita, Lucca Elvira, Magliulo Elvira.

Tenori : signori Albiach Francesco, Baiboni Augusto, De Zanco Sergio, Durini Michele, Gherlinzoni Edgardo, Marconi Gigi, Martinez-Patti Gino, Mieli Ernesto, Petrani Norberto, Pezzuti Ermano, Ventura Elvino, Zola Carlo.

Baritoni e bassi : signori Billi Remo, Caruson Guglielmo, Fabbri-Franco Boesmi, Paterna Concetto, Ratti Faustino, Scandiani, Scatola Carlo, Venturini Alfredo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafini.

— Al Goldoni di Venezia si prepara una nuova operetta: *Lo zio Celestino* del m. Audran, l'autore della *Poupée* e della *Mascotte*.

— **Foligno**, 2 — Giovedì al nostro teatro Piermarini vi fu la chiusura della splendida stagione teatrale. In tale occasione fu eseguita la *Gioconda* come serata d'addio degli artisti. Le maggiori feste furono per la signorina Lui Carli, alla quale furono offerti doni e fiori; e furono veramente meritati, perchè ha sostenuto la parte della « Cieca » da grande artista.

Bene tutti gli altri e tutti festeggiatissimi.

Arte — I graffiti e gli affreschi del Morto da Feltre, esistenti nella facciata del Monte di Pietà di Feltre, ricoperti di intonachi e fregi di nessun valore artistico, rivedranno la luce per iniziativa del prof. cav. Luigi Nono.

Ottenuta ormai l'autorizzazione i lavori di scoprimento verranno compiuti in settimana dal prof. Andolfato e dal suo assistente signor Dal Molin, sotto la sorveglianza dello stesso prof. Nono.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - II Sezione penale.

Pres. cav. Martinelli - Giud. Montalto e Villa - P. M. Mancinelli - Canc. Fongoli - P. C. Scimonelli e Lo Curzio - D.f. Gregoraci, Sansoni, Cerquetti, Centi e Brunetti.

Il processo dei ricattatori.

Aperta l'udienza alle 11.45 e procedutosi ad un confronto tra il teste *Anania Boldrini* e *Giuseppe Tanfani* per sapere se era vero che dal contabile Venturini si volesse sottrarre una tabaccheria alla ditta Tanfani, si passa allo scontista *Pasquale Altdeo*, il quale dice che andò alla redazione delle « Cronache » per chiedere spiegazioni circa un articolo pubblicato contro di lui. Gli fu detto che l'articolo era stato scritto in seguito ad una cartolina pervenuta al giornale. Non gli furono chiesti abbonamenti, ma ciò crede perchè da principio dichiarò che non avrebbe cavato un centesimo.

E' sua convinzione che il giornale si stampasse per estorcere danaro. Afferma poi che l'Agostini, prima che fosse pubblicato l'articolo, andò più volte a casa per parlargli.

Baudana Vaccolini avv. Cesare. ignora la vera ragione per la quale Costantini andò via dalla ditta Tanfani. Intese però dire che facesse vita spendereccia e che giuocasse. Ricorda che a Fausto Tanfani dispiacque moltissimo che Costantini fosse stato mandato via, perchè così non aveva più il modo di controllare l'operato del fratello Pietro.

L'avv. Gregoraci chiede che sia intesa, dopo quanto depose Cristina Cacciami, la canzonettista Leonie Duval, dedotta nella nota defensionale, ma non scelta dalla difesa, in sostituzione di altri testimoni ai quali dichiara di rinunziare.

Il *P. M.* si oppone, ma il Tribunale accoglie la richiesta.

Interrogata la *Duval* essa smentisce formalmente la deposizione della Cacciami, la quale dice, non merita fede perchè una ladra avendole rubato una volta tutti gli oggetti d'oro.

La Cacciami, richiamata, conferma quanto disse nell'udienza precedente.

L'avv. *Del Sonno*, chiamato subito dopo, dice che fu incaricato dal Costantini di iniziare una causa contro la Ditta Tanfani. Esaminati i documenti si convinse che il Costantini aveva ragioni per chiedere il compenso del suo

Si meraviglia poi che la Questura lo abbia coinvolto nel presente processo con un rapporto di cui ha saputo l'esistenza soltanto ieri per mezzo dell'avv. Sansoni.

Il P. M. ritiene che ciò sia avvenuto stante le continue lettere, che il Costantini mandava all'avvocato Del Sonno. Avendo però questi spiegato le relazioni che esistevano tra lui o Costantini resta chiarito l'equivoco.

Alfonso Pelloncini ed *Amedeo Monticelli*, già padroni di casa del Costantini, escludono che questi vivesse alle spalle della Duval.

Quinto Rocchi e *Secondo Zignani* depongono su circostanze insignificanti.

L'udienza è tolta alle 16

Dalla Provincia Romana

Campagnano 3. — Oggi, circa 300 contadini in territorio di Scrofano, vantando diritti civici su alcune terre del principe Aldobrandini, vi si sono introdotti schiamazzando.

Per l'intervento del delegato Pedilli e dei carabinieri è ritornata la calma. Ma si dubita che altri disordini avverranno domani.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 4 ottobre 1904 — Francesco d'Assisi
Leva il Sole alle ore 6.11 m. — Tramonta alle 5.46 s.
Leva la Luna alle ore 0.18 m. — Tramonta alle 2.45 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 3 Ottobre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.9	3/4 coper.	Nizza	14.3	sereno
Amburgo	11.0	coperto	Zurigo	7.4	nebbioso
Vienna	9.3	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	19.5	1/4 coper.
Parigi	14.3	coperto	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	17.4	sereno	leg. mosso	21.0	16.3
Torino	12.6	sereno	—	18.2	12.3
Milano	12.8	sereno	—	20.9	10.6
Venezia	14.8	nebbioso	calmo	19.3	12.2
Bologna	13.1	1/4 coperto	—	18.2	12.8
Ravenna	13.1	coperto	—	18.4	9.5
Ancona	18.2	piovoso	leg. mosso	20.0	15.4
Firenze	17.4	3/4 coperto	—	21.4	15.2
Roma	15.8	coperto	—	23.6	14.8
Bari	19.6	coperto	agitato	20.8	15.2
Napoli	15.6	coperto	leg. mosso	21.6	15.0
Caggiano	13.0	1/2 coperto	—	16.3	10.3
Tiriolo	13.5	coperto	—	15.1	10.0
Palermo	16.4	coperto	mosso	20.6	13.5
Messina	19.6	coperto	leg. mosso	20.0	16.4
Cagliari	16.0	1/4 coperto	calmo	25.0	9.3

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sull'Italia inferiore e Sicilia, moderati settentrionali altrove; cielo vario al Nord nuvoloso altrove con pioggie; mare qua e là agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.6 Termometro centigr. ***massima 23.1 minima 14.8.*** Umidità relativa 38 assoluta 10.14. Vento a mezzodì N. Stato del cielo 3/4 nuvoloso

Enigma.

Morto son' io e ciascheduno mi vede
Con una sola gamba camminare,
Sopra il ginocchio a me il destino diede
La bocca e con la fama soglio andare.
Come uno schiavo coll'anello al piede
Ove bisogna ancor mi fo portare,
Colle gambe di duplice animale,
E senza capo alfin ti dico : vale.

Spiegazione del Passatempo precedente :
VITTO-RIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 30-9-e-1.-10-1904
Nati 63 compresi 6 nati morti
Morti 40 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Barrel a Albina di Federico, Roma, 16
Berdecca Bartolomeo fu Giuseppe, Oriolo Romano, 53, vend. ambul, conj.
Berti Gregorio fu Angelo, Forlì, 73, celibe
Gagliardi Luigi fu Francesco, Roma, 71, negoz. conj.
Ragni Domenico fu Pietro, Sigillo, 70, ebanista, conj.
Fratangeli Angela Rosa fu Felice, Taranto, 77, ved. Coladonato
Marchetti Paolo di Orlando, Amatrice, 80, ortolano, conj
Sillini Fernando di Giovanni, Roma, 21
Berti Gregorio fu Angelo, Forlì, 72, inserviente, celibe
Pedrini Luigi fu Giacomo, Gemmano, 66, falegname, celibe
Bidelli Luigi fu Gabriele, Roma, 53, vend. amb. celibe
Fangelli Giovanni di Lorenzo, Firenze, 46, faleg. ved.
Scassa Grazia fu Giuseppe, Morico, 76. ved. Grimaldi
Errani Angela fu Giuliano, Solarolo, 75, ved. Schiavoni
Maroni Vincenzo fu Paolo, S. Ginesio, 70, pensionato
Castaldi Luigi fu Giovanni, Petritoli, 46, fabbro celibe
Berardi Maddalena fu Domenicantonio, Poggio Cancello, 63, ved. Ansuini
Luzzaro Calpurnia di Napoleone, Roma, 16
Barnocè Susanna fu Federico, 42, ved. Robert
Rignani Leone fu Sabato, Roma, 55, celibe
Berardi Maria fu Domenico, 72, ved. Bruscagliò
Urtis Amalia fu Antonio, Roma, 64, conj.
Mennecca Adele fu Beniamino, Pescara, 49, conj. Pepe

Novità, Varietà e Aneddoti

Il pranzo in onore dei cani

Parigi, 3. — Un telegramma da New York annunzia che l'ultima creazione del mondo elegante e ricco degli Stati Uniti consiste nel dare pranzi in onore dei cani, cioè delle *dog-partie*.

I giornali danno, con grande serietà ampi particolari di queste agapi canine.

I fastidi di un miliardario.

La ricchezza del signor William Waldorf Astor, che è cresciuta in valore di 125 milioni di franchi, in seguito all'aumento nel prezzo dei terreni a New York negli ultimi dieci anni, ha anche cresciuto i suoi fastidi. Folle di curiosi seguono il milionario ogni qualvolta appare in pubblico e spesso egli dura molta fatica a sfuggire alle loro attenzioni.

Giorni sono essendosi fermato per alcuni minuti davanti al suo nuovo palazzo, che costa 50 milioni, la folla divenne così grande che fu necessario un distaccamento di polizia per liberargli la strada.

Quando andò ad una Chiesa sciami di *reporters* si misero a sedere attorno a lui e la cosa levò più rumore del recente arrivo del giudice Parker, il candidato democratico alla Presidenza della Repubblica.

Il mondo dei pazzi.

I medici alienisti di Chicago fanno intravedere all'umanità delle prospettive poco rosee.

Uno di essi il dottor Padstalz, direttore del Manicomio di Dunnig, ha pubblicato una statistica dalla quale risulta che attualmente a Chicago vi è un pazzo ogni 150 abitanti ; di più una persona su 5 ha delle tendenze ad essere colpita da alienazione mentale.

Altri alienisti dicono che il numero dei casi di follia aumenta nel mondo intero ; e il dottor Lynch pronostica che fra 500 anni la metà della popolazione del globo sarà pazza da legare, e che, 300 anni più tardi le persone che avranno conservato tutta la loro ragione saranno vere meraviglie

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il padre Eschbach ex superiore del Seminario francese di S. Chiara il quale gli presentò il nuovo superiore padre Le Floch.

— Nel pomeriggio il Papa passando per le loggie ammise al bacio della mano varie persone italiane e straniere.

— L'*Osservatore Romano* pubblica la nomina da noi già annunziata, di monsignor Lualdi ad arcivescovo di Palermo.

Onomastico di S. M. l'Imperatore di Austria-Ungheria — Per l'onomastico di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica Francesco Giuseppe I verrà oggi celebrata una solenne funzione nella Chiesa nazionale di Santa Maria dell'Anima alle ore 10 1/2 ant.

I sudditi austriaci e ungheresi dimoranti in Roma sono invitati ad intervenire a questa solennità.

Il Comitato generale italiano per le esposizioni. — La iniziativa presa dall'Associazione commerciale industriale agricola romana di istituire in Roma un Comitato generale italiano per le esposizioni risponde senza dubbio ad un vero bisogno pubblico.

L'ottima prova che, all'atto pratico, ha fatto in Francia il *Comité Français des expositions*, dà il maggiore affidamento.

Il Comitato francese da oltre 10 anni esplica la sua opera di amministrazione e di tutela nel campo delle esposizioni, ed ha potuto conquistare la piena fiducia del Governo e degli industriali.

Il Comitato si propone anzitutto la separazione assoluta tra l'impresa e gli espositori, l'organizzazione dei gruppi, classi e giurie da parte degli espositori interessati e l'alleanza dell'iniziativa privata e dell'autorità.

Senza citare i precedenti minori, basti dire che il Comitato francese fu dal Governo incaricato di organizzare il concorso a Saint-Louis e la spesa dello Stato si limitò a fr. 1.460,000, con 76.720 mq. di spazio e 7212 espositori; mentre a Chicago, dove il Comitato non intervenne, il Governo francese spese ben fr. 4,094,700 per soli 11.627 mq. di spazio e 2702 espositori. Nè meno confortanti sono i risultati per le iniziative prese direttamente dal Comitato: alla recente esposizione di Glasgow, per esempio, pagate tutte le spese, si ripartisce un avanzo del 18 per cento fra gli espositori che vi hanno concorso.

Di fronte a questi risultati, la Germania, l'Inghilterra, la Russia, l'Austria, il Giappone, sono in via di creare organismi consimili ed in Belgio si è già costituito il *Comité belge des expositions*.

Sarebbe deplorevole ora che l'Italia dovesse giungere ultima a profittare di un sistema di organizzazione così lungamente e felicemente esperimentato. Naturalmente non intende il Comitato limitare le altrui attività: e meno ancora pretende che tutte le esposizioni debbano essere suo monopolio. Quando le esposizioni verranno proposte da altri, il Comitato, nell'interesse di coloro che lo compongono, esaminerà serenamente se la proposta ha garanzie di serietà ed onestà di propositi e consiglierà ai colleghi di prendervi parte o di astenersi, adducendo i motivi delle sue deliberazioni, libero poi ciascuno della propria decisione personale.

Nei due casi, poi, sia cioè in quello dell'esposizione promossa dal Comitato, sia nell'altro di esposizione promossa da altri e riconosciuta buona ed opportuna, il Comitato darà ad ogni espositore le norme adatte al caso speciale, indicherà le persone a cui rivolgersi, per avere sui luoghi chi riceva, sorvegli e rispedisca le merci, chi tuteli equamente presso le Giurie le ragioni di ogni produttore, ecc.

Il sodalizio che l'Associazione commerciale si propone di istituire sarà essenzialmente nazionale. Onde tutte le disposizioni dello Statuto dovranno mirare soprattutto ad escludere anche il dubbio che si voglia costituire in Roma un organo accentratore che disponga, ad arbitrio di pochi, delle sorti di una esposizione.

Il nuovo Ente sarà fondato poi con criteri larghi e moderni sulla rappresentanza degli interessi comuni ; così si riserverà all'Assemblea generale di stabilire anno per anno la sede della futura assemblea, come si usa pei Congressi commerciali, coi quali potrebbe anche farsi coincidere la riunione ordinaria annuale.

Interesse di nessun genere, pertanto nessun fine regionale, prossimo o lontano, da conseguire, nessun meschino intendimento di fare opera accentratrice. L'Associazione fu mossa soltanto da un vivo desiderio di promuovere cosa utile a tutti i produttori che sotto la molla del personale tornaconto pensano ed agiscono anche pel bene della patria comune.

E contenuta entro questo limite — nè di ciò dubitiamo — la nuova iniziativa non potrà trovare che il plauso universale, degna come è del maggiore incoraggiamento.

A tale proposito il progetto di statuto reca:

Art. 4 — Il Comitato generale comprende: *a*) Soci onorari : tra gli enti e le persone italiane e forestiere che abbiano reso notevoli servizi agli interessi del commercio e dell'industria d'Italia — *b*) Soci effettivi : da nominarsi esclusivamente tra i produttori italiani — *c*) Soci corrispondenti : da scegliersi tra gli italiani residenti all'estero ed anche tra gli italiani residenti all'interno, quantunque non produttori, che siano capaci di dare un attivo contributo all'opera del Comitato generale.

Art. 5 — I soci effettivi pagano : *a*) una tassa di ammissione di lire 20 — *b*) una quota annua di lire 25.

Art. 11 — Quando il Consiglio direttivo abbia deliberata la partecipazione ad una Esposizione, o ne abbia presa l'iniziativa, formerà un Comitato speciale composto esclusivamente di soci effettivi che s'impegnino anticipatamente a partecipare alla Esposizione.

Il Comitato così costituito avrà la cura degli interessi di tutti gli espositori che avranno fatta adesione.

Stabilirà il bilancio, fisserà le quote di spesa di ogni espositore aderente e compirà tutte le funzioni che, nell'interesse del retto funzionamento amministrativo, della maggiore economia di spesa e dell'equa tutela della produzione nazionale, saranno determinate dal regolamento.

I conflitti eventuali tra il Comitato speciale ed i singoli espositori saranno risolti dal Consiglio direttivo del Comitato generale.

I prestiti del Comune. — Come è noto, la legge 8 luglio 1904 sui provvedimenti per Roma, autorizza la conversione, con emissione di un titolo speciale della Sezione Autonoma di Credito Com. e Prov., esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, del prestito contratto in obbligazioni 4 0/0 in base alla legge 8 luglio 1883, e il R. Decr. 11 luglio 1904 relativo all'emissione prevede che questa debba aver luogo con cartelle speciali.

Ora la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale si stabilisce:

Art. 1. — I titoli rappresentativi delle cartelle speciali di Credito com. e prov. di cui al decr. leg. 11 luglio 1904, sono stampati su carta filigranata di color verdognolo chiaro.

Le filigrane rappresentano lo Stemma Reale e la leggenda « Credito Comunale e Provinciale. »

Le filigrane delle cedole rappresentano i numeri progressivi dall'1 al 40 in cifre arabiche.

Art. 2. — Sul prospetto *(recto)* del titolo è stampato a sinistra un medaglione racchiudente l'effigie dell'Italia e allungantesi in alto con lo stemma dello Stato, in basso con una targhetta indicante il valore nominale del titolo al quale fanno da cornice svariati fregi artistici.

Le leggende ed i numeri, sia del titolo come delle cedole, sono stampati in nero per tutti i diversi valori.

La lista di separazione del titolo dalla matrice porta la leggenda « Cassa dei Depositi e Prestiti » stampata in nero, con caratteri inglesi maiuscoli intrecciati fra loro.

Il fondo su cui riposa l'anzidetta leggenda, parimente che quelli esistenti sul prospetto del titolo e delle cedole, risultano stampati in colori diversi per i diversi valori e cioè :

In colore « violetto » per il titolo unitario per lire 500 — In colore « rosso scarlatto » per il titolo da 5 cartelle per L. 2500 — In colore « bruno cupo » per il titolo da 20 cartelle per L. 10,000 — In colore « verde ananas » per il titolo da 40 cartelle per L. 20,000.

Art. 3. — La parte posteriore (verso) dei titoli è totalmente libera da stampa, quella invece delle singole

cedole trovasi occupata dalla stampa in nero del contorno delle leggende e del numero progressivo replicato.

Art. 4. — I titoli, oltrechè del bollo demaniale e del bollo a secco, sono muniti delle firme, impresse mediante apposito marchio con fac-simile, del direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti, del direttore capo della Ragioneria e del rappresentante l'ufficio di riscontro della Corte dei Conti.

Nel campo socialista. — Il Comitato direttivo ha deciso una seduta plenaria della Direzione del partito dal 7 al 9 in Firenze per e-cidere sui Circoli autonomi, che al 30 settembre non si erano sottomessi e ricevere il triumvirato riformista milanese.

Scuola serale di commercio. — Da oggi al 15 corrente avranno luogo in questa scuola le iscrizioni, gli esami di ammissione ai quattro corsi, e quelli di riparazione alla Licenza.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 corr.

Le materie di studio sono:

Lingua italiana — Geografia commerciale — Nozioni di merceologia — Aritmetica — Computisteria — Lingua francese — Principii di economia politica — Calligrafia.

I giovani che vogliono frequentare la scuola di commercio devono avere non meno di 12 anni di età, presentare l'attestato di licenza della quinta elementare diurna, ottenuta non oltre tre anni prima dell'iscrizione, o sostenere un esame corrispondente.

All'atto dell'iscrizione gli alunni devono:

a) depositare L. 4 pel 1 corso, L. 6 pel 2, L. 8 pel 3 e L. 10 pel 4;

b) essere presentati da persona di famiglia la quale garantisca la regolare frequenza dell'alunno alla scuola;

c) presentare il certificato di rivaccinazione.

In via eccezionale sono ammessi anche alunni uditori per una sola materia, dietro il pagamento di una tassa annua di L. 10.

Le somme depositate saranno restituite alla fine dell'anno ai diligenti, aumentate dall'interesse e dal dividendo sulle somme che non verranno rese ai negligenti, secondo le norme stabilite dal regolamento interno.

Alla Congregazione di carità. — Alla presenza del principe don Augusto Torlonia, presidente, dei deputati comm. Desideri, dott. Liberali cav. Baravelli e cav. Guarnieri, del comm. Ceselli, rappresentante del sindaco, e del cav. Gatti, rappresentante del prefetto, è stata fatta l'estrazione delle doti dell'Annunziata. De Romanis e delle altre solite a conferirsi ogni anno dalla Congregazione di carità.

La Rassegna politica finanziaria di Roma, diretta dall'on. Bruniccardi e dal barone di Castelnuovo del 1. ottobre, pubblica:

« Giolitti ad Omburg - Ciò che è certo » Arturo di Castelnuovo — « Il Congresso del libero pensiero » Ettore Socci, deputato al Parlamento — « La Società Dante Alighieri » Lando Landucci, deputato al Parlamento — « Il Congresso di 30 mila maestri - Le forze della giovane Italia » Angelo Cabrini, deputato al Parlamento — « Ancora uno sguardo al passato » Gregorio Valle, deputato al Parlamento — « La recente vergogna - La truppa nei disordini di piazza - La psicologia della folla negli avvenimenti del giorno » Carlo Monticelli — « Le basi di fortuna » Jack la Bolina — « La condizione sociale degli artisti » (contin. e fine) — Prof. Luigi Callari — « Gli uffici locali del lavoro » (vedi celebre num. 15 agosto) Dott. Giulio Bolgheroni.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio dal 25 settembre al 1° corr.

Una coperta di lana colore marrone — Una polizza (agenzia via Federico Cesi 26) — Un velocipede — Due chiavi entro un astuccio di pelle nera — Una borsetta di cuoio con L. 5,70, due francobolli da cent. 2 e altre carte — Una polizza (agenzia via delle Coppelle) — Due ombrelli.

Un binoccolo con astuccio e cinghia di cuoio — Uno stivaletto di pelle gialla per uomo — Un ombrellino di cotone nero con bastone di ferro — Un ombrello di cotone nero, con pomo a forma di testa di beccaccia — Una borsa di stoffa nera con un fazzoletto e tre chiavi — Un braccialetto di metallo bianco a tortiglione — Una medaglia commemorativa di metallo bianco — Un borsellino di seta con 5 monete estere — Un portafogli con carte ed un biglietto ferroviario al nome Del Favero.

Scuola tedesca. — Le iscrizioni alla nuova scuola tedesca, apertasi nel Palazzo dell'*Istituto tecnico de Merode*, dei fratelli Carissimi, via Alibert n. 3, si ricevono d'ora innanzi dalle 11 a mezzogiorno dal frat. Firmino, Rettore della scuola medesima, il quale fornirà gli schiarimenti necessari.

Chiedere il programma.

Piccola Cronaca.

Ancora del disastro di Marino. — Il nostro corrispondente ci telefona da *Albano Laziale* alle 12:

Dopo l'autopsia per ricercare le cause che originarono la morte del macchinista Lenzi e del fuochista Guidi i dottori Grillo di Albano e Bertone di Marino ci comunicano:

Causa della morte del macchinista Lenzi fu la rottura dell'intestino tenue, circa a livello dell'ombelico, la rottura del duodeno a pochi centimetri di distanza dal detto ceceoceo, il conseguente versamento di contenuto gastrico e intestinale e la peritonite settica non dovuta all'operazione, ma alle materie fecali agglomerantesi in cavità.

La morte del fuochista si deve *non alla rottura di vasi biliari*, ma alla rottura dell'intestino tenue, in un tratto distante circa 25 cm. dalla valvola ileo-cecale della grandezza di uno scudo, con fuoruscita di enorme quantità di materie fecali e consecutiva peritonite settica acutissima.

— Riceviamo per telefono da *Marino* alle 19,15:

Oggi alle 18 ha avuto luogo il trasporto funebre alla stazione delle salme delle vittime. Al corteo hanno preso parte il personale ferroviario, il concerto, sodalizi popolari con le rispettive bandiere, una rappresentanza del Municipio di Marino con il vessillo del Tiro a segno, i vigili e le rappresentanze di altre Società popolari di Marino e dei Castelli Romani.

I cordoni del carro, sul quale sono state poste numerose corone, erano tenuti dal sindaco di Marino e dall'assessore Giorni, di Albano, in rappresentanza del sindaco, dall'ing. Lambarini, capo deposito di Roma, dall'ing. Sevie, rappresentante della Mediterranea, dal cav. Gardini e dal cav. Simonini, rappresentante l'Ispettorato governativo.

Tutti i negozi erano chiusi. Al passaggio del corteo assisteva numeroso pubblico.

In piazza della Stazione hanno pronunziato discorsi i cav. Savio e Simonini, un ferroviere e il capo-stazione sig. Caleppio.

Il treno è partito per Roma alle 19.

— Oggi a Marino nella chiesa della Trinità, a cura della famiglia Gentili e dei signori Giansanti, Capri a Scoller, comincierà un triduo solenne in onore della Vergine di Pompei per impetrare la pronta guarigione dei feriti nello scontro.

— A cura dell'Amministrazione delle Ferrovie R. M., fu ieri addobbata dalla D.tta delle pompe funebri Raveggi, con drappi di velo nero e trine d'oro e d'argento, una sala di 3ª classe alla stazione di Termini.

Il letto funebre è circondato da 4 candelieri con candele, da una croce di metallo, da numerose piante e da fiori, forniti dal fioraio Scarlatti.

Iersera, alle 20,15, giunsero da Marino le salme del macchinista Celso Lenzi e del fuochista Rinaldo Carlo Guidi.

Erano accompagnate da una rappresentanza di macchinisti e fuochisti della R. M.

Alla stazione si trovavano a riceverle numerose rappresentanze del personale ferroviario, della Società Mutua Tramvieri, della Scuola metallurgici, dell'Unione socialista romana, del Circolo giovanile, tutte con le rispettive bandiere.

Era presente anche la figlia del macchinista Lenzi, Rosina, di 13 anni.

Le casse racchiudenti le due salme furono ricoperte da una coltre nera e dalle bandiere.

La camera ardente, rimasta sempre aperta, fu visitata da molto pubblico.

Le salme sono state vegliate a turno dai tramvieri di Roma e dal personale ferroviario.

Hanno inviato splendide corone di fiori la Direzione generale delle ferrovie, la Direzione dell'esercizio di Napoli, l'Ufficio centrale di trazione di Napoli, quello di Roma, i macchinisti e i fuochisti, gli operai ed i manovali delle reti Mediterranea e Adriatica, la famiglia del macchinista Lenzi, la Società Mutua Tramvieri, i ferrovieri di Albano, Castel Gandolfo, Marino e molti altri.

Stamane alle 8 avrà luogo il trasporto funebre.

La salma del Lenzi sarà tumulata a Campo Verano; quella del Guidi, a richiesta della famiglia, partirà alle 8,30 per Volterra.

Le tre rapine e il ferimento di ieri sera all'Aventino. — Ieri sera verso le 21 il commesso Domenico Piermattei, d'anni 18, da Roma, mentre faceva ritorno alla sua abitazione in via del Boschetto 149, passando per via Santa Sabina, giunto presso il Cimitero israelitico, fu fermato da tre sconosciuti, i quali, armati di coltello, gl'ingiunsero di consegnare il denaro che aveva indosso.

Alla risposta del Piermattei di non possedere denari, gli sconosciuti gli strapparono l'orologio e la catena di argento e si allontanarono dirigendosi per il viale Aventino.

Poi s'incontrarono con l'impiegato Virgilio Galli, di anni 58, da Bologna, che tranquillamente si ritirava a casa in via Mastrogiorgio 44.

Ed anche a lui gli sconosciuti fecero le stesse intimidazioni.

Il Galli però non si lasciò impaurire e sollevò il bastone per colpirli, ma quelli più svelti lo ferirono al dorso col coltello e si diedero poscia alla fuga.

Il Galli alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

In via S. Gregorio poi i tre fermarono il bracciante Dante Ciaffrè di anni 18, da Roma, abitante in via Mastrogiorgio 8, ed anche a lui tolsero l'orologio e la catena d'argento.

Il fatto fu denunciato alla Delegazione di Testaccio che identificò ed arrestò uno degli aggressori nella persona del pregiudicato Giulio Cerilli di anni 18, da Roma, macellaio.

Un grave fatto di sangue a Filacciano — Da qualche tempo il sig. Giosafat Bravi, possidente di Filacciano, d'a. 18, faceva la corte a certa Angelina, d'a. 25, moglie del possidente Roberto Malpicci, d'a. 33, pure di Filacciano, ab. in via Filo Castello. Pare che Malpicci sospettando qualche cosa cercasse di appurare la verità.

Ieri notte, verso il tocco, Bravi, sapendo che Malpicci era andato in campagna, salì alla casa di lui a trovare la moglie.

Mentre conversavano sopraggiunse Malpicci, che atterrata la porta corse nella camera dove stavano.

Angelina, alla vista del marito che imbrandiva un coltello, gli corse innanzi e gli disse che avesse ucciso lei anzichè il Bravi.

Malpicci, riuscito a svincolarsi da lei, rincorse il Bravi e afferratolo per il collo gli vibrò un colpo al petto.

Bravi fuggì in casa di Teresina Francucci, che lo aveva tenuto a balia, e le raccontò l'accaduto.

Dopo le cure apprestategli dal dott. Polagallo, fu dal padre Ettore e dal cugino Augusto Martinazzi condotto con la ferrovia a Roma dove giunse ieri, alle 15.

Trasportato quindi a S. Antonio il dottor Cippitelli lo giudicò in pericolo di vita.

Una ragazza gettatasi dal muraglione del Pincio — Ieri alle 18 Valeria Di Piero d'a. 22, da Esanatoglia (Macerata), si gettò dal Muraglione del Pincio.

Condotta a S. Giacomo dai vice brigadieri dei RR. CC. Adolfo Grossi e Antonio Giovannelli i medici Sgambati e Venditti la giudicarono in pericolo imminente di vita.

Aveva riportato la frattura della mascella inferiore, del naso, del gomito sinistro, del cranio e parecchie contusioni.

All'ospedale, interrogata dal delegato di P. S., Mataro, e dal vice-pretore del III Mandamento, la ragazza dichiarò che era stata spinta al triste passo per questioni d'amore e di famiglia.

La Di Piero ha il padre Luigi, fruttivendolo, la madre Angela, due fratelli, Guido, d'anni 21, Socrate, di anni 17, fruttivendolo, e una sorella, Francesca, d'anni 12, abitante al viale Principessa Margherita 302.

La ragazza, dopo di essere stata per due anni al servizio all'albergo Savoia, in via Ludovisi 15, passò in qualità di guardarobiera prima e di cameriera poi alla Pensione « Villa Ludovisi » di Giuseppe Ottolini, in via Liguria 36, dove, poco tempo dopo, s'innamorò del primo cameriere, Luigi Garagnani, d'anni 25, da Bologna.

La scorsa estate, essendo chiusa la Pensione, il Garagnani e la Di Piero si recarono a Venezia andando a servire una famiglia particolare.

Il 15 dello scorso mese la ragazza chiamata dall'Ottolini, il quale ne dice un gran bene, fece ritorno in Roma, seguita a breve distanza di giorni dal Garagnani, che prese servizio all'« Albergo d'Oriente » in piazza Poli.

Da qualche giorno la Di Piero si mostrava taciturna.

Ieri, però, di umore lieto, si trattenne a conversazione col cav. Tartaglia, aiutò i facchini della Pensione a sistemare una sala, quindi andò a prendere dalle suore del Sacro Cuore i bambini dell'Ottolini.

Alle 18,30, giunta l'ora del pranzo, la ragazza, per quante ricerche fossero fatte nella Pensione, non fu più trovata.

La sua camera era vuota e sul letto furono trovati gli abiti che la ragazza indossava giornalmente.

Ella era fuggita di nascosto dalla porta della cucina e si era recata al Pincio per porre fine ai suoi giorni.

Una scena straziante avvenne quando la famiglia si recò all'ospedale di S. Giacomo.

Il fatto di stanotte in via Giovanni Lanza — Una comitiva di giovanotti, fra i quali si trovavano il barbiere Edoardo Bruscoli d'a. 21, romano, abitante in piazza Vittorio Emanuele 43, e Zaccaria Brandimarte d'a. 20, romano, ab. in via Giovanni Lanza 82, si recò a cena nell'osteria di Ferdinando Federici, situata nella stessa via 92-94.

Dopo la cena, a mezzanotte, sorse questione tra tutti i componenti la comitiva.

Il Brandimarte con altri amici se ne andò nella bottega del padre, orzarolo, pure in via Giovanni Lanza 83, e vi si chiuse dentro.

Il Bruscoli, con il rimanente della comitiva, cominciò a spingere la porta della bottega per entrare anche esso.

Indispettito il Brandimarte uscì fuori dando uno spintone al Bruscoli, il quale spezzò il suo bastone addosso all'altro ferendolo gravemente all'occhio sinistro.

A S. Antonio il dottor Cippitelli lo giudicò guaribile in 15 giorni riservandosi il giudizio per le conseguenze dell'occhio.

Il Bruscoli fu arrestato dagli agenti di P. S. Lillo e Purello.

Un cadavere ripescato nel Tevere — Ieri mattina alcuni pescatori rinvennero nell'acqua sulla riva sinistra del Tevere presso Testaccio il cadavere di un uomo sulla cinquantina, vestito completamente di color avana e con stivaletti ad elastico.

Sul posto si recò il Pretore del V mandamento cav. Masci, il quale ordinò che il cadavere fosse trasportato alla *morgue* di San Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Il suicida di Ponte Sisto — Il cadavere di quell'individuo che il 1° corr. si gettò nel Tevere da Ponte Sisto, è stato ieri riconosciuto dal figlio Guido Magistri di anni 21, per l'orefice Giuseppe Magistri di anni 55, da Palestrina, abitante in via dell'Angeletto 13.

Il giovane esclude qualsiasi dissesto finanziario e dichiara che il padre era dedito al vino.

Il cadavere venne trasportato al Campo Verano.

Ladro arrestato — Alle 20 di ieri, dagli agenti del Commissariato di Prati, venne arrestato in via Valadier, il pregiudicato Ghilini Giuseppe, d'a. 27, da Vetralla, perchè autore di un furto di L. 29 consumato poco prima nella bottega del fruttivendolo Tiburzi Giovanni, d'a. 51, da Montalto.

Tentato suicidio — Stanotte, verso le 23, il pontarolo Tironi Ettore, d'a. 42, da Roma, nella propria abitazione, in via Leone IV, tentò suicidarsi inferendosi un colpo di rasoio alla gola.

I sanitari di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 7 giorni s. c.

Interrogato il Tironi dichiarò di avere voluto morire perchè stanco di vivere.

Investimento in piazza Barberini. — Alle 19 di ieri, in piazza Barberini, un biroccino, condotto dal negoziante di cavalli Andrea Baracchini, di anni 22, romano, abitante in via Nomentana 115, venendo di tutta corsa dalla via delle Quattro Fontane, investì la signora Maddalena De Angelis, d'anni 62, da Castelnuovo di Farfa, abitante in via Modena 47, la quale riportò la frattura dell'omero sinistro.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in un mese con riserva.

Il Baracchini, che fuggì, viene ricercato dalla P. S.

Risse e ferimenti. — Alle 19 di ieri, fuori Porta S. Lorenzo, lo spazzino Antonio Trombetta, di anni 35, fu ferito con 2 colpi di coltello da certo Nicola Gagliardi, col quale era venuto a questione per gelosia di donne. Guarirà in 10 giorni.

— Verso le 10 nella tipografia del *Diritto Italiano* vennero a lite per motivi d'interesse la libraia Cesira Capparoni di anni 24, da Roma, abitante al vicolo Moroni 23, e certo Settimio Di Castro di anni 19.

La Capparoni ricevette una coltellata alla mano sinistra.

— Verso le 11,30 di ieri il venditore ambulante Pigliaunga Serafino d'anni 19 da Meggiano (Perugia) per questione sorta nel giuoco, fu ferito alla mano destra con un colpo di coltello da certo Costantini Filippo.

A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in una settimana s. c.

Come si muore. — Ieri verso le 13 il sarto Panfilo Granata di anni 63, da Sulmona, abitante in via Campo Carleo 25, cadde, colto da paralisi cardiaca.

La guardia municipale Medi lo accompagnò alla Consolazione ove alle 19.30 cessò di vivere.

Musica a piazza Scossacavalli. — Oggi, dalle 16 alle 17 1\2 il concerto del 47° regg. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marenco: « Ballo Amor » marcia.
2. Rossini: « Semiramide », sinfonia.
3. Verdi: « Rigoletto », centone.
4. Rossini: « Mosè », centone.
5. Piccolo: Polka variata.

Monte di Pietà.

Mercoledì 5 ottobre 1904 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 25 febbraio 1904 fino alla polizza n. **35723.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 17 febbraio 1904 fino alla polizza n. **37755.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 4 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — La terza replica della *Figlia di Jorio* richiamò iersera un numerosissimo pubblico, che applaudì calorosamente gli artisti della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Stasera si daranno i *Romanzeschi*, del Rostand, nella traduzione di Mario Giobbe, nuovi per le scene del Costanzi.

E' certo che la valentia della Compagnia Talli si affermerà in questa nuova interpretazione, che richiamerà, non ne dubitiamo, il pubblico elegantissimo delle *premières*.

Mercoledì si darà *Boubouroche*, commedia in due atti di G. Courteline, tradotta da Yorickson, nuova per Roma.

Adriano — La Compagnia equestre Gatti e Manetti è accolta sempre con favore dal pubblico, che tutte le sere applaude tutti gli artisti indistintamente.

Stasera prima rappresentazione della grandiosa pantomima comico-danzante-sportiva: *La caccia al cervo*; il programma degli esercizi è stato completamente rinnovato.

Giovedì due rappresentazioni, alle 17.30 e alle 21.

Nazionale — Pubblico elegante alla prima novità della Compagnia.

Il pubblico applaudì negli ultimi 3 atti. Del merito del lavoro ne parla in altra parte del giornale il nostro critico.

Stasera il dramma del Borg si replica.

Quirino — Ieri sera applaudita la *Norma* da un numerosissimo pubblico. Stasera 5.a replica dell'opera.

Manzoni — Stasera si rappresenterà *Kean*. Venerdì serata della signora R. M. Gherardini con *Niobe*.

Nuovo — Si rappresenterà dalla Compagnia Baccani *La Signora di Saint-Tropez*.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *I Romanzeschi*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti e Manetti, 21.
Nazionale — *Rose rosse*, ore 21.
Quirino — *Norma*, ore 21.
Manzoni — *Kean*, ore 21.
Nuovo — *La signora di S. Tropez*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-64-67. Dalle 16 1\2 in poi. - Le feste di Marino col corteo artistico - La commemorazione del XX Settembre a Porta Pia - I quaranta ladri, fèerie a colori. - Il disastro di Marino.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Demolizione di un ponte ferroviario fra il passaggio di due treni - Esplosione in una miniera di carbone fossile - Partenza per le vacanze - Serie comica finale - Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Da Racconigi.

Torino, 3, ore 16,20. — (*Ermon*). Si assicura che Elena Karageorgevich accompagnerà prossimamente le principessine Jolanda e Mafalda a San Rossore, ove si fermeranno oltre un mese, e che i Sovrani andranno colà non prima del 17 corrente.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina alle 10,20 fece ritorno in Roma l'on. Giolitti. Fu ricevuto alla stazione dai ministri Ronchetti e Tittoni, dal prefetto, dai direttori generali Schanzer e Leonardi, dal comm. Salice e dal questore Giungi.

Ministero Interno.

Ieri non vi fu Consiglio di Ministri. L'on. Giolitti ebbe una conferenza con i ministri Ronchetti, Tittoni e Tedesco.

E' imminente la nomina di un Commissario prefettizio per presiedere alle elezioni amministrative nel Comune di Genova.

Ministero Esteri.

Iersera alle ore 20.40 l'on. Tittoni è partito per Racconigi e farà ritorno in Roma fra quattro o cinque giorni.

Ieri alle 13.10 fece ritorno in Roma l'on. Fusinato, Sottosegretario di Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato fra gli altri i seguenti pareri:

Concorso nella spesa per i lavori di espurgo del fiumicello Muson Vecchio (Padova).

Lavori di sistemazione del fiume Livenza (Treviso).

Lavori suppletivi per la costruzione del primo tratto del terzo tronco della strada provinciale n. 25 (Ascoli Piceno).

Costruzione del primo tronco del canale allacciante Palocco, bonifica di Ostia (Roma).

Bonifica degli stagni ed acquitrini e sistemazione definitiva del canale emissario del lago grande, bonifica del lago Telesino (Benevento).

Dichiarazioni di pubblica utilità.

Con recenti decreti sono state dichiarate opere di pubblica utilità la costruzione di un acquedotto con derivazione della sorgente Gragotta nella valle del Voltano, da farsi a cura di 8 Comuni in Provincia di Girgenti e la costruzione del primo tronco della provinciale da Carate Brianza a Villa Raverio (Milano).

Nuovo materiale ferroviario.

E' stata approvata la provvista di 12 locomotive per l'importo complessivo di L. 1,520,000 in aumento di dotazione della Rete Adriatica.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Ministro Rava è giunto ieri a Ravenna.

Ministero Marina.

Stamane alle 7.40 farà ritorno da Genova il Ministro Mirabello.

Passerà in disponibilità a Venezia la « Staffetta » col seguente Stato Maggiore:

Tenente di vascello Antonio Candeo, responsabile (conservando gli altri incarichi).

Tenente macchinista Guglielmo Conti.

Tenente commissario da destinarsi dal Comando in capo.

Col 16 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti:

Capitano di fregata Giovanni Patris è destinato all'Istituto idrografico.

Tenente di vascello Gustavo Vettori sbarcherà dalla « Emanuele Filiberto » per essere destinato all'Accademia navale.

Id. Gustavo Bogetti imbarcherà sulla « Emanuele Filiberto » con l'incarico del materiale elettrico e subacqueo.

Id. Lorenzo Mancini è destinato all'Istituto idrografico.

Id. Enrico Viale sbarcherà dall'« Euro. »

Sotto-tenente di vascello Inigo Campioni imbarcherà sull'« Euro. »

Id. Eugenio Pucci imbarcherà sulla « Lepanto. »

Il capitano medico Salvatore Accurso sbarcherà dal piroscafo « Roman. »

Il capitano medico Giovanni Mola sbarcherà dal piroscafo « Neapolitan Prince. »

Il tenente medico Arturo Petrucciano sbarcherà dal piroscafo « Città di Torino. »

Il capitano medico Roberto Marantonio imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Neapolitan Prince » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Raffaele Iacontini imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Perugia » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Luigi Papa imbarcherà a Genova sul piroscafo « Italie » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il « Garigliano » è giunto e partito da Maddalena — Il « Tevere » è giunto a Napoli — Il « Murano » è partito da Napoli — La torpediniera 106 è partita da Palermo e giunta a Trapani — La « Varese » è giunta a Gaeta — La torpediniera 122 è giunta a Civitavecchia — Il rimorchiatore 24 è partito da Portoferraio — La « Dogali » è giunta a Santiago di Cuba.

Informazioni estere

Congresso per la pace.

Boston, 3. E' stato aperto oggi il Congresso internazionale per la pace.

Il Segretario di Stato, Hay, ha pronunciato un discorso dicendo che il Presidente della Confederazione, Roosevelt, spera di presentare nel prossimo inverno al Senato trattati di arbitrato con le Potenze europee desiderose di concluderli.

Il Congresso esaminerà il mezzo migliore per ottenere che le Potenze impieghino i loro uffici per far terminare la guerra nell'Estremo Oriente.

Nell'Uruguay.

Montevideo, 3. A causa dell'opposizione di una parte degli insorti riguardo alle condizioni di pace accettate dal capo dei rivoluzionari, Munoz, il Presidente della Repubblica ha accordato un nuovo armistizio allo scopo di condurre a termine le trattative per la conclusione della pace definitiva.

Secondo informazioni di fonte governativa tutti gli insorti sarebbero disposti ad accettare le nuove condizioni. Il Governo continua a considerare come virtualmente conclusa la pace.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — Il Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo ha deciso di convocare il Parlamento il 18 ottobre.

Parigi, 3. — Il Principe Rolando Bonaparte, di ritorno dal Sempione, pubblica nel *Figaro* un lungo articolo, nel quale esalta quest'epoca pacifica e dice che sarebbe felice di stringere la mano al minatore che abbatterà l'ultima roccia, perchè esso realizzerà, simbolicamente l'unione fra l'Italia e la Francia.

(S) **Marsiglia**, 3. La seconda sessione ordinaria del 1904 del Consiglio Generale è stata inaugurata nel pomeriggio.

Flessières, socialista, già sindaco di Marsiglia, è stato eletto Presidente con 22 voti su 30 votanti.

SPAGNA

Madrid, 3. — Ieri ha avuto luogo un meeting socialista, al quale intervennero 6000 fra impiegati ed operai.

Furono pronunziati discorsi affermanti che la legge sul riposo festivo è vantaggiosa al proletariato, e che malgrado le asserzioni dei giornali, essa non ha alcun carattere religioso.

Gli oratori furono applauditi.

Saragozza, 3. — Il deputato repubblicano Salmeron, uscendo da un *meeting*, è stato colto da improvviso malore.

(S) **Madrid**, 3. — Nella riunione dei membri della maggioranza parlamentare, il Pres. del Cons. signor Maura, disse che le Cortes durante questa sessione continueranno la discussione del programma del 1903, e cioè delle leggi riguardanti l'agricoltura, il commercio, la marina da guerra e quella mercantile. Le disposizioni concernenti l'amministrazione e la responsabilità dei funzionari saranno discusse d'urgenza.

Maura propose all'assemblea di rieleggere a presidente della Camera, Romero Robledo.

Furono molto commentate la presenza di Silvela e l'assenza di Villaverde da questa riunione, alla quale parteciparono 203 deputati e 121 senatori.

— Il deputato Salmeron, la salute del quale è migliorata, farà ritorno da Saragozza a Madrid.

— La minoranza liberale in una riunione, tenuta sotto la presidenza del marchese de la Vega de Armijo, decise di fare, d'accordo coi senatori e deputati partigiani di Maret, una viva opposizione all'attuale Governo, al riaprirsi delle Cortes.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il Ministro dell'Interno ha nuovamente autorizzata la pubblicazione del giornale israelita *Woshod*, stato sospeso nell'aprile scorso.

GERMANIA

(S) **Annover**, 3. Il *Corriere dell'Annover* riceve da Dorum la notizia che i due francesi arrestati verso la metà della scorsa settimana come sospetti di spionaggio, sono stati posti in libertà.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 3 Ottobre 1904.

Mercato piuttosto attivo specialmente per le azioni Carburo di Calcio, che dal prezzo di 1156 fattosi in apertura sono salite gradatamente fino a 1180 prezzo di chiusura.

Rendita 5 0\0 103.92 1\2 contanti 104 fine

Rendita 3 1\2 0\0 102 fine.

Banca d'Italia 1120 — Commerciale 777 — Credito Italiano 607 — Meridionali 738.50 — Gas di Roma da 1397 a 1405 — Banco Roma 126 — Acqua 1457 — Omnibus 336 — Zuccheri Romani 101 — Immobiliari 271.50 — Venete 122 — Kerka 390 — Beni stabili 230 — Imprese fondiarie 115,50 — Ferriere italiane 83 — Concimi 115 — Condotte 316.50 — Elettrochimica 210 — Navigaz. Generale 458.

Cambi:

Parigi 100.01 1\4 — Londra 25.16 1\2 — Germania 123.47 1\2.

Cambio dazio doganale 4 Ottobre L. 100.00

Dal 3 a tutto il 9 ottobre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media de Sindacati delle Borse italiane, è oggi (3) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 3 Ottobre 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0\0 C.	104 —	103 82	103 80	104 07
id. id. fine	— —	104 —	104 05	— —
id. 3 1\2 0\0	102 —	101 90	102 —	101 92
A. B. Italia	1122 —	1121 60	1122 —	1121 —
Commerciale	776 —	776 —	775 50	— —
Cred. Italiano	606 —	607 —	605 50	— —
B. Generale	— —	31 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	174 -	— —
Ferr. Medit.	460 —	458 50	458 —	460 50
» Merid.	736 50	739 —	738 —	738 50
Acc. di Terni	— —	1875 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	457 —	459 —	— —	— —
Raffinerie	477 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 0\0	— —	358 75	— —	— —
Meridionali	— —	355 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	509 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 02	100 02 1/2
Berlino id.	123 47	123 27	123 35	123 37
Londra id.	25 17	25 16 1/2	— —	— —
Londra a 3m.	— —	— —	25 17	24 98 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 ottobre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0\0 lordo	103.85 42	101.85 42	102.84 33
4 0\0 netto	103.69 58	101.69 58	102.68 49
3 1\2 netto	101.85 94	100.10 94	100.97 49
3 0\0 lordo	73.26	72.06	73.25 34

BORSE ESTERE

Parigi, 3. 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precede te
RENDITE franc. 3 0\0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0\0 perp.	97 77	97 75	97 77
ITALIANA 5 0\0	103 85	103 92	104 —
turca	86 25	86 70	86 35
spagnuola	87 80	88 02	87 90
russa nuova	— —	75 95	75 95
portoghese	62 95	63 10	62 95
ungherese	— —	101 —	101 10
Egiziano 6 0\0	— —	107 80	108 —
Banca di Parigi	1232 —	1243 —	1223 —
Banca Ottomana	— —	588 —	587 —
Credito Fondiario	— —	735 —	734 —
Azioni Suez	— —	4358 —	4355 —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	128 1/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	738 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14 1/2	25 16 1/2
su Madrid	37 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 calma	1	3	Londra, 3 chiusura	3	..
C. austr.	672 75	674 —	Consol.	88 1/2	88 11/16
R.aust.oro	119 45	119 50	Italiana	103 1/2	103 1/2
Id. carta	99 65	99 65	Turca	84 3/4	85 —
Ungh. 4.	97 70	97 75	Russa3 0/0	— —	76 1/2
» 3 1/2 0/0	88 95	89 —	Spagnola	86 5/8	86 1/2
N.ni oro	19 02	19 02	Giappon.	73 1/8	73 1/2
Lire ital.	95 05	95 07	Egiziano	106 1/2	106 1/2
C.Londra.	23 94 2	23 95	Argento	26 3/4	26 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 508,000 – Rit. st.

Berlino, 1 indecisa	1	3
Ital. cont.	104 10	103 90
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 20	— —
» Medit.	91 90	91 90
Obbl. ferr. 3 0\0	— —	71 90
» Merid.	71 80	72 —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0\0
Francia	3 per 0\0
Inghilterra	3 per 0\0
Germania	4 per 0\0
Austria	4 per 0\0
Belgio	3 per 0\0
Spagna	6 per 0\0

Dispacci speciali del " Pop. Romano ,,

Genova, 3 ore 14,15. — Continuano realizzi piccola speculazione.

Rendita 103.96 — Consolidato 3 1\2 per cento 101.90 Meridionali 738 — Mediterranee 456.50 — Navigazione 457.50 — Raffinerie nuove 410 — Banca d'Italia 1120 — Banca Commerciale 777 — Credito 606.50 — Carburo 1177 — Acciaierie 1877 — Elba 530 a 531 — Eridania 1262 — Savona 400 — Semoleria 404.

Milano, 3 ore 16. — Migliori bancari, deboli ferroviari, Elba, calmi zuccheriferi fermo Eridania.

Parigi, 3, ore 15.30 — Fermi per Rendite estere.

Rendita Italiana 5 0\0 103,95 — *Exterieur* 88.02 — Rio 1440 — Brasile 4 0\0 81,10 — Brasile 5 0\0 93,45 — Turco 86,70 — *Lyonnais* 1133 — *Metropolitain* 590 — Randmines 263 — Eastrand 209 — *Goldfields* 161 — De Beers 478.

Berlino, 3 ore 15,30. — Fermi.

Dispacci d'urgenza.

Parigi. 3 ottobre ore 15.10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	50	24	75	
Farine prima marca	32	—	32	25	
Avena	17	—	17	—	
Olio di colza	49	25	49	—	
Spiriti	49	25	45	75	
Zuccari	63	—	63	50	

PLATTI LUIGI gerente.

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

TERZA PARTE

CAPITOLO XIII — **Amici politici.**

Ma questo dubbio simpatico, sopravviverebbe alla notizia dello scandalo che quell' affare aveva provocato in pieno Parlamento?

E quando l'esistenza delle relazioni di interesse fra Rochard e Savarot fosse stata conosciuta da tutti, quando la cifra degli utili realizzati dal banchiere corresse di bocca in bocca, quando l'articolo dello *Staffile* apparisse come una ipotesi. forse falsa ma insomma probabile, il vento non cambierebbe e l'onorabilità dell'uomo di Stato di Combeville non sarebbe per lo meno sospetta? Perbacco, fra associati, fra compari...

La sera di quell' atroce sabato. Rochard e Franc furono salutati, sul predellino del loro vagone, dalla voce inquieta di Federico Gaillard.

— Io non lascio gli amici, disse mollemente.

— Grazie! Quanto mi fa bene poterti stringere la mano.... Grazie!

— Non vi è di che, veramente..... Dove siete Suchet?

Un' ombra di tamburo maggiore etico si avanzò.

— Signor Rochard.... Mio caro collega.... Siate persuaso....

— Andiamo nella mia *garconnière*. Volete? interrogò Gaillard. Parleremo.... qui ci osservano con una curiosità imbarazzante....

La *garconnière* di Federico Gaillard era un grazioso appartamentino, molto confortabile, messo con lusso, da celibatario afflitto da un mezzo milione.

— Una bottiglia tanto per cominciare e dei sigari..!. Il fumo del tabacco ispira, quando non sfugge dalle narici di Chaumont....:

Gaillard cercava di scherzare, poi decidendosi a parlare apertamente, continuò:

— Francamente, mio caro Clemente, tu navigli in cattive acque.

— Come, tu?....

— Non è che io ti creda colpevole, ma l'arma ridicola, odiosa, tutto ciò che ti piacerà, di cui Gardin si è servito contro di te, è un'arma pericolosa.... *Amicus Plato, sed magis amica veritas.*

— Il discredito di cui gode il giornale di Gardin, obiettò Franc, rende il colpo del tutto inoffensivo.

— Questa è precisamente la mia opinione, aggiunse Suchet. Un uomo come il signor Rochard...

— Non vi sono più « uomini come » Candido Suchet! Questo non attacca più, l' « uomo come »... E' necessario che Rochard dimostri....

— Che io dimostri che cosa?

— Dimostrare? Sarebbe esigere molto, ve l'accordo, ma infine sarebbe desiderabile che la tua innocenza risplendesse agli occhi dei maggiormente prevenuti con tale evidenza....

— Tu reclami l'impossibile.... Ascolta! Tu non sai tutto: io sono stato sollecitato da Savarot, sì, ma io l' ho scacciato, e non ho fatto che il mio dovere..... Egli ha speculato egualmente. Ne sono forse responsabile io?...

— Nè Franc, nè Suchet, nè io, dubitiamo dell' indignazione colla quale hai respinto Savarot. Ma gli altri? I benevoli scuoteranno la testa; gli indifferenti o gli ostili constateranno che tu non neghi affatto di aver avuto un colloquio con Savarot su questo argomento deplorevole....

— Non soltanto questo, ma alla vigilia della mia partenza per Berna, scrissi a Savarot che gli ritiravo la mia accomandita, che reclamavo la resa dei conti, che....

— La tua lettera è tardiva, senza notare che si potrebbe interpretarla male, considerarla anche come una scusa preventiva.... Ti sei messo nel sacco....

Un sudore freddo imperlava le tempie di Rochard, mentre grosse lagrime sgorgavano dai suoi occhi smarriti e dolorosi.

— E' la seconda volta che oggi piango! Io, io!... Vi giuro sul mio onore... la fatalità mi schiaccia....

Commosso da questo immenso dolore, Gaillard comprese che aveva mancato di generosità, e cercò delle parole di consolazione e di speranza senza riuscire a trovare che delle frasi banali.

— Calmati! Tutto non è perduto.:.

— L'apparenza, l'orribile, l'implacabile apparenza, è contro di me... Voi stessi, in fondo al cuore...

— Noi? gridarono insieme Franc e Suchet.

— Non essere ingiusto!

Gaillard si avvicinò alla poltrona di Rochard, mise le mani sulle spalle del suo vecchio amico e, con accento di vera tristezza, ma con voce ferma disse:

— Noi siamo tutti convinti che tu sei vittima di una calunnia innominabile... Tu hai avuto il torto di voler condurre insieme, tu, uomo pubblico e capo di partito, la politica e gli affari. Tu ne sei punito, crudelmente...

— Non mi resta che andarmene; darò le dimissioni...

— Nessun colpo di testa, Rochard. In questo momento in cui subiamo l'assalto furioso dei conservatori e dei socialisti coalizzati, una decisione precipitata sarebbe un errore Noi abbiamo l'articolo dello *Staffile* e il discorso di Schreier; è abbastanza... Quale versione darà il *Progresso* sull'incidente? Il principale organo dei radicali non può rinchiudersi in un mutismo che avrebbe tutto l'aspetto di una confessione.

Le difficoltà attuali della situazione e l'avvenire della maggioranza progressista, esigono che tu ti sacrifichi?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 389.

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura* e *Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 83. 209

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 1 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguilio ferma posta Roma 241

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera civilmente mobiliata presso piccola distinta famiglia senza bambini. Via delle Coppelle 28 p. 2. prima porta a sinistra. Volendo pensione visibile tutto il giorno. 200

Appartamentino o camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione mezzogiorno 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 243

In casa privata Piazza Monte d'Oro 29 p. u. cedesi persona seria, miti condizioni, camera salottino elegante, esposte piena luce, aria, sole, tranquillissimo. Visibile dalle 10 alle 16 246

Camera grande e salotto affittasi via Veneto 33 mezzanino scala destra N. 2 241

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	16.50	22.46
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	8.—	12.10	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	12.20	14.55	16.20 18.20	17.40 19.48
Anzio-Nettuno	6.38	—	9.20	—	18.—	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.8	—	—	—
Velletri	6.38	—	11.35	17.8	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	19.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno delle 8,40 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12.55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.42
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	18.54	16.2	21.30	22.52
Nettuno-Anzio	6.10		13.20	19.24	—	—	—
Albano-Marino	6.55	8.28	9.17	11.50	14.55	17.40 21.51	19.40 22.35
Terracina-Velletri	9.55	—	—	—	20.59	—	—
Velletri	7.25		9.35	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	6.50	—	—	16.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 9)

Terme di Tito: via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.57	—	9.30	11.30	—	15.—	18.10	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.13	12.35	—	15.49	18.59	—
Tivoli a.	—	7.41	—	10.44	13.14	—	16.19	19.32	—
Tivoli p.	6.53	7.58	11.22	16.36	17.30	19.—	—	—	—
Bagni p.	6.27	8.22	11.56	16.34	18.4	19.30	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.11	17.40	19.19	20.22	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5,10 e quello che parte da Tivoli alle ore 19, sono festivi.

Distinta signora affitta camere bene ammobiliate via Cavour 44 int. 8 primo piano nobile vicino stazione. 247

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ventidue Ebbi avviso, lettere, soltanto stamani lunedì. Imaginati rammarico rabbioso! Se potrai prima, telefona; altrimenti rimarrà giorno stabilito immancabilmente. Parmi un secolo sott'ogni rapporto; non è più desiderio, è mezzogiorno! 246

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nei giorni successivo.

L'Amministrazione